Il Popolo del Friuli

Udine, - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 146

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 21 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tragedia dei demoplutocrati

Sacrificati alla Russia i suoi interessi in Cina Londra anche umiliandosi ancora non riesce a concludere nulla con Mosca

L'Asia avrà un nuovo assetto nipponico

TIEN TSIN, 20

I giapponesi hanno immesso stanotte alle 22 una corrente di 225 Volta, nei reticolati che circondano le Concessioni della Gran Bretagna e della Francia. Ai varchi dello sbarramento sono stati affissi manifesti che esortano i cinesi a lasciare la zona della Concessione. Molti hanno potuto uscire durante la giornata di ieri senza esser nemmeno perquisiti.

Sono state attenuate le restrizioni che erano state poste alla navigazione fluviale, ma a nessuna nave è stato permesso effettuare operazioni di scarico nella zona controllata dai giapponesi.

Ieri altri sudditi britannici, donne e ragazzi in ispecie, hanno lasciato le Concessioni per recarsi alle stazioni balneari della costa, imbarcandosi sul piroscafo «Sing Wo», battente bandiera inglese diretto a Tang Ku.

Intanto una informazione ufficiosa giapponese da Hanoi dice che il console generale Uchida, reduce da Tokio, ha dichiarato che l'atteggiamento giapponese di fronte alla situazione a Kulang Su rimane immutato. Uchida ha confermato le richieste già note, del Giappone, per la soluzione della vertenza di Kulang Su ed ha soggiunto di ritenere che le Potenze estere non si rifiuteranno di accoglierle, dopo avere riesaminata la situazione attuale.

Si apprende da fonte sicura giapponese, di Pein Ping Pei, che il generale Sugyama, comandante in capo delle forze giapponesi in Cina, ha dichiarato che le autorità giapponesi non intendono «abolire la Concessione straniera al momento attuale». Il generale Sugiama ha soggiunto che il Giappone continuerà con una politica della massima fermezza, sinchè l'Inghilterra non avrà riconosciuto la nuova situazione.

Parecchi giornali di Sciangai che sono al corrente del punto di vista delle autorità militari giapponesi fanno osservare che il blocco della Concessione britannica non è stato posto per affamare la Concessione o per obbligarla ad arrendersi, ma per combatterla in quanto è centro di intrighi politici ed economici che hanno come intermediaria la Gran Bretagna a detrimento delle autorità competenti della Cina del Nord.

Questo atteggiamento, rilevano gli stessi giornali, si applicherà alle altre Concessioni britanniche in territorio occupato dai nipponici.

Un altro sintomo della disgregazione del regime di Ciang Kai Scek è l'annuncio fatto da un portavoce del Governo del Kuomintang a Chungking della sospensione del pagamento sia del capitale che degli interessi di due prestiti cinesi, della ricostruzione e quello redimibile il prossimo 31 luglio. La notizia ha fatto precipitare tutti i valori cinesi alla Borsa di Sciangai.

Il 23 corrente un grande comizio antibritannico, organizzato sotto gli auspici dell'associazione per il rafforzamento della difesa nazionale, avrà luogo a Taihoku, nell'isola di Formosa. L'adunata denuncerà in particolar modo l'atteggiamento ostile della Gran Bretagna contro gli interessi degli asiatici e la sua connivenza col regime comunista di Ciang Kai Scek

Miyako dichiara che la questione di Tien Tsin ritarderà l'accordo dei sovieti con le Potenze occidentali.

In un altro articolo sempre sullo stesso argomento, il Miyako *scrive che l'Inghilterra crede che il Giappone voglia cacciare i bianchi dall'Asia.* «Ciò — *afferma il giornale* — non è affatto vero. Il Giappone intende invece rinnovare l'Asia abolendo i vecchi trattati e le vecchie situazioni, ma desidera una sincera cooperazione bianca, come è chiaramente dimostrato dalla concessione italiana in cui i diritti vengono completamente rispettati, in quanto essa non ha mai ospitato i terroristi cinesi. Se però l'Inghilterra — *conclude il giornale* — continua a voler mantenere la sua egemonia mondiale, la questione non potrà che complicarsi».

Il Kokumin, *esaminando anch'esso la situazione di Tien Tsin e le sue conseguenze, constata che la Francia rifiuta la sua cooperazione all'Inghilterra, gli Stati Uniti assumono una posizione negativa ed in Cina aumenta il sentimento anti britannico, specialmente dagli industriali che sono contrari a qualunque sanzione, anche di carattere economico, che possa progettare la Inghilterra.* «Tien Tsin — *conclude il giornale* — è una questione di prestigio per l'Inghilterra, mentre per il Giappone rappresenta un elemento per il nuovo ordine che esso intende stabilire in Asia».

Un telegramma da Tien Tsin all'agenzia Domei *informa che il comandante delle forze navali italiane in E. O. si è recato presso il comando generale giapponese in quella città. Anche il capo della guarnigione francese ha visitato il quartiere generale nipponico. Il telegramma aggiunge che negli ambienti giapponesi di Tien Tsin la visita del comandante italiano al comando generale viene definita come una riprova della precisa comprensione da parte dell'Italia dei motivi che hanno costretto il Giappone ad assumere un atteggiamento risoluto di fronte alle pretese britanniche.*

Quanto al passo fatto dal Capo della guarnigione francese, esso ha ribadita negli ambienti giapponesi l'impressione che la Francia si renda conto che la vertenza anglo-giapponese a Tien Tsin concerne direttamente soltanto la Gran Bretagna e il Giappone.

Intanto si apprende che le forze giapponesi ad Amoy hanno continuato l'avanzata verso la terraferma, occupando l'isola di Tasu situata a mezza via fra Amony e Sungsu. Le truppe cinesi a Sangsu che avevano tentato un Simulacro di resistenza sono state ridotte all'impotenza.

nero sul bianco per l'eventualità di un conflitto col Giappone. Dopo le complicazioni di questi giorni a Tien Tsin la Gran Bretagna si trova in una situazione estremamente delicata. Accettare le richieste di Stalin vorrebbe dire esporsi al pericolo di un conflitto armato col Giappone. D'altro canto quale appoggio pratico potrebbe avere dall'Inghilterra la Russia dei sovieti nel caso di complicazioni in Estremo Oriente? Il crescente imbarazzo degli strateghi dell'accerchiamento è dimostrato indirettamente anche dai mezzucci a cui incorrono per nascondersi.

Il «12 Uhr Blatt» scrive che la fiera Albione offre uno spettacolo di impotenza. Tempo fu, già che centinaia di innocenti furono fucilati perchè degli indigeni avevano insultato due funzionari inglesi. In Arabia furono anche incendiati interi villaggi solo perchè un franco tiratore aveva molestato un soldato britannico. Chamberlain non vorrà farci intendere che ai fatti di Tien Tsin l'Inghilterra risponde al suono di vane proteste o con l'invio di innocue cannoniere fluviali solo perchè vuole tener conto dell'amicizia dell'Impero nipponico. La verità è che la posizione dell'Inghilterra in Estremo Oriente è completamente scossa e che la sua impotenza la obbliga ad incassare col sorriso sulle labbra anche i colpi più duri. Analoghe dichiarazioni si leggono anche nella «Boersen Zeitung».

Il «D. N. B.» *ha da Londra:*

Si conferma ufficialmente che il Governo britannico ha fatto al Giappone una nuova proposta relativa ai negoziati per la questione di Tien Tsin. Il Governo giapponese non ha ancora risposto.

Dalla stessa fonte ufficiale si informa che, contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali del mattino, nessuna nuova istruzione è stata inviata dal Governo allo ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca.

La gazzetta ufficiale pubblica un decreto del Fuehrer che accorda un'amnistia per reati politici in occasione del ritorno della terra dei sudeti al Reich e della istituzione nel Protettorato in Boemia e Moravia. Per i paesi sudeti il regolamento è il seguente: «Le condanne per partecipazioni al partito nazionalsocialista, al partito sudeto tedesco ed al fronte patriotico sudeto tedesco sono considerate come inesistenti. Sono graziati tutti coloro che prima del primo dicembre 1938 hanno commessa infrazioni alla legge nella lotta per il mantenimento del carattere tedesco nei paesi sudeti. Tutti gli altri reati politici saranno amnistiati, purchè la condanna non superi i due anni di reclusione. L'amnistia non si applica ai delitti di alto tradimento contro il Reich.

Per sudditi dell'ex Repubblica cecoslovacca di nazionalità ceca, è concessa un'amnistia politica che non considera il carattere e la durata della pena, ma che esclude il furto, l'omicidio e gli attentati compiuti mediante esplosivo o quelli in seguito a cui si sono avute vittime. Un analogo provvedimento è stato decretato per il protettorato boemo-moravo.

Trattative a Tokio

TOKIO, 20.

L'Ambasciatore britannico, Craigie, si è recato a mezzogiorno al Ministero degli Affari Esteri, dove ha avuto un colloquio con il Ministro Arita. Si apprende che il rappresentante britannico ha richiamato l'attenzione di Arita sulle informazioni da lui ricevute a riguardo delle offese di cui sono oggetto gli inglesi residenti a Tien Tsin ed ha chiesto che vengano attenuate le rigorose ispezioni compiute dai giapponesi.

Prima di ricevere Craigie, il Ministro aveva conferito con il Capo del Governo, Hiramuna, per un esame della situazione, tanto a Tien Tsin quanto in Europa.

Si apprende che l'Incaricato di Affari degli Stati Uniti, Dooman, ha inviato al Governo di Tokio una nota per protestare energicamente contro i bombardamenti di proprietà americane in Cina e contro gli ostacoli frapposti ai rifornimenti di Kulang Su.

Il Miyako scrive che l'Inghilterra sarà responsabile degli ulteriori sviluppi della situazione a Tien Tsin ed a meglio chiarire questa affermazione aggiunge che gli inglesi si illuderebbero banalmente ove credessero che le autorità locali nipponiche agiscano di loro iniziativa in quanto invece esse hanno la piena approvazione del Governo di Tokio. Continuando il Miyako dichiara che se l'Inghilterra intende perseverare nella sua politica in Estremo Oriente senza accedere alle giuste domande nipponiche, il problema delle concessioni verrà facilitato in quanto esse saranno senz'altro abolite. Il giornale rileva poi l'atteggiamento della Francia che non riesce a prendere una decisione in quanto attende di vedere se la questione di Tien Tsin potrà chiarirsi localmente. «Dunque — *continua il giornale* — la Francia dimostra ancora una volta la sua debolezza e la [illegible]. *Concludendo il*

La beffa del Cremlino

Neppure l'ordine di mollare su tutto apre a Strang la porta di Molotoff

RIGA, 20

Da fonte moscovita si apprende che le trattative Strang - Molotoff sono completamente arenate a causa dei recenti avvenimenti di Tien Tsin. E' infatti da due giorni che l'inviato britannico al quale Londra ha ora concesso più larghi poteri sollecita inutilmente la ripresa dei colloqui con Molotoff. La questione delle garanzie ai Paesi baltici che costituiva inizialmente la maggiore difficoltà per la conclusione dell'accordo poteva considerarsi tre giorni fa sormontata in seguito alla promessa britannica di appoggiare efficacemente la U.R.S.S. nella sua politica antinipponica in Estremo Oriente; oggi al contrario, secondo gli ambienti giornalistici moscoviti, la inattesa debolezza britannica verso la maniera forte nipponica provoca una amara delusione nelle sfere del Cremlino, ponendo in pericolo l'esito delle trattative.

Un Impero a carità

LONDRA, 20.

La controversia anglo-giapponese è giunta a un punto morto, e gli inglesi dicono che ciò è dovuto al fatto che non si sa quello che il Giappone veramente voglia e se sia pronto a localizzare l'incidente. Ma è comprensibile, si aggiunge, che, invece di decidere rappresaglie o misure militari, il Governo britannico abbia mandato l'Ambasciatore Craigie a conferire con il Ministro degli Esteri giapponese e che il Ministro degli Esteri britannico abbia chiamato al Foreign Office l'Ambasciatore nipponico; ed è comprensibile che in entrambi i colloqui l'Inghilterra abbia cercato anzitutto di capire quali siano le vere intenzioni avversarie.

Così si spiegherebbe l'atteggiamento di attesa. La spiegazione diventa però completa solo quando si tengano presenti alcune altre considerazioni.

Il fiume-trappola

Ad esempio è noto a Londra che è difficile escogitare rappresaglie economiche capaci di recare un efficace aiuto agli inglesi rinchiusi nella Concessione di Tien-Tsin, e, d'altro canto, è difficilissimo tentare azioni navali, giacchè per 20 chilometri le unità della Marina per raggiungere Tien-Tsin dovrebbero risalire il fiume fangoso, dove potrebbero verificarsi degli incidenti spiacevoli.

Non peraltro, quindi, l'Inghilterra s'accontenta di avere accennato alla possibilità di tali misure economiche e militari senza applicarle, nella speranza che i giapponesi pesino il pro e il contro e ritirino le domande che esorbitano dalla questione originaria dei quattro cinesi accusati di assassinio

Se tali domande più vaste saranno ritirate, è facile prevedere che Londra concederà, senza tante cerimonie, l'estradizione dei prigionieri. Se invece il Giappone continuerà a fare una questione generale, contemplante la posizione commerciale della Gran Bretagna in Cina, il Governo britannico intensificherà il suo lavoro diplomatico a Washington.

Essa cercherà, cioè, di ottenere che le dichiarazioni di ieri di Cordel Hull diventino azione concreta. Cordel Hull ha detto — come si sa — (e la stampa inglese non manca di sottolineare tali parole con estrema soddisfazione), che, se la disputa dovesse assumere carattere generale, gli Stati Uniti se ne interesserebbero più da vicino e che perciò Washington vigila con attenzione sugli attuali sviluppi. Commentando le dichiarazioni, il *Times* scrive che se l'incidente dovesse dimostrarsi «parte di un movimento più largo», esisterebbe un interesse americano, non disgiunto da quello delle altre Nazioni. Perciò l'azione americana — secondo il giornale — si svolgerebbe parallelamente all'azione britannica.

Per il momento, tuttavia, il Governo di Washington desidera, non meno che quello di Londra, che un

conflitto sia evitato e, a detta di qualche corrispondente da Tokio, ciò sarebbe dimostrato dalla visita che ieri l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti ha fatto al Ministro degli Esteri giapponese. Non sarebbe escluso, ad esempio, che il diplomatico abbia offerto la propria mediazione.

A Londra non si manca di vedere un nesso fra la situazione in Estremo Oriente e le trattative che si svolgono a Mosca, e si desidera, perciò, più che mai di affrettare la conclusione di queste ultime. Ma quali sono le prospettive di successo?

Pericoloso connubio

Da tre giorni Strang non vede Molotof o alcun altro dirigente sovietico. Egli ha ricevuto, in ogni modo, nuove istruzioni e si capisce, dal tono dei commenti odierni, che, ormai, è stato autorizzato a mollare tutto, a concedere tutto quello che i russi comandano, a indebitare politicamente l'Inghilterra fino al collo.

Senonchè ancora una volta, al momento stesso in cui si vede il Governo britannico aprire la porta alla penetrazione pacifica delle influenze russe in Gran Bretagna, le Trade Unions si rivelano contrarie a questo sistema.

Il fatto sensazionale di oggi è un articolo del *Daily Herald*, organo dei Sindacati inglesi, in cui sono esposte editorialmente idee simili a quelle che il Segretario delle Trade Unions, Bevin, illustrò il mese scorso al Congresso laburista. Il giornale dice che non è troppo tardi per sistemare pacificamente le cose di Europa. «Il mondo deve sapere — dice il *Daily Herald* — che, sebbene noi siamo fermamente contrari ai compromessi con gli aggressori, siamo non meno fermamente in favore della giustizia per tutte le Nazioni. Noi, inglesi, dobbiamo essere pronti a contribuire con le nostre immense risorse alla pace del mondo. Dobbiamo offrire a tutte le Nazioni disposte a deporre le armi, di dividere con noi lo sfruttamento delle risorse mondiali. Dobbiamo dimostrare che la pace è più conveniente della guerra. Ma nessuna mossa in questo senso è stata fatta finora dal nostro Governo».

Alla Camera dei Lords Halifax, interrogato sulla situazione in E. O., ha brevemente ricapitolato gli avvenimenti che hanno condotto al blocco di Tien Tsin ed ha fatto quindi una dichiarazione perfettamente identica a quella fatta dal Primo ministro Chamberlain ieri alla Camera dei Comuni. Egli ha aggiunto solamente che l'ambasciatore britannico a Tokio ha protestato presso il ministro degli esteri giapponese per il maltrattamento di sudditi e per i controllo esercitato dai giapponesi nei rifornimenti di viveri. *Il ministro degli esteri giapponese* — ha aggiunto Halifax — *ha preso nota della protesta e promesso di fare una inchiesta.*

L'ambasciatore sir Robert Craige ha anche richiamata l'attenzione del Governo giapponese sulle dichiarazioni fatte dal portavoce delle autorità militari giapponesi in Tien Tsin, secondo cui la questione non può essere sistemata con la consegna dei 4 cinesi, ma che l'obbiettivo del blocco è quello di ottenere dalle autorità britanniche in Cina un maggiore grado di cooperazione.

L'ambasciatore britannico a Tokio cerca di chiarire la situazione con il Governo giapponese.

L'amicizia inglese costa cara alla Francia

Sintomi di malumore

PARIGI, 20

Negli ambienti politici di destra si manifesta il più vivo malcontento per la prossima cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia. Si rimprovera al Governo di aver capitolato ancora una volta, malgrado le assicurazioni in contrario date appena tre mesi fa dal ministro degli esteri Bonnet in una lettera al senatore Gautherot che

ebbe grande pubblicità. Alessandretta, città cristiana, porto principale della Siria, punto di partenza delle linee ferroviarie che si irradiano verso l'Anatolia, la Mesopotamia, la Palestina e l'Arabia, può dirsi veramente uno dei punti nevralgici del Mediterraneo orientale. Che la Francia vi rinunzi, sia pure per assicurarsi il concorso della Turchia in un eventuale conflitto è troppo, tanto più che a Parigi non si è neanche sicuri che la Turchia si accontenterà del Sangiaccato e che dopo Alessandretta non domanderà Aleppo. Tutto sommato si ha a Parigi, per lo meno nei circoli politici di destra, la netta impressione che la Francia stia per sacrificarsi un suo centro di interesse particolarmente importante per secondare l'ambigua politica della Gran Bretagna. Infatti si crede fermamente a Parigi che il recente patto anglo-turco contenga una clausola segreta nella quale l'Inghilterra ha promesso alla Turchia ciò che non le appartiene, ossia il Sangiaccato e forse anche Aleppo. Tutto ciò suscita a Parigi seria irritazione in quegli ambienti dove il cieco fanatismo antitotalitario non vieta di riconoscere che la amicizia inglese incomincia e costar troppo alla Francia.

L'opinione pubblica francese comincia a manifestare una certa irritazione per la lentezza dei negoziati anglo-franco-sovietici e specialmente per il contegno assunto da Mosca. Gli organi di destra scrivono che è ora di finirla con la politica di ricatto di Mosca. Essi citano le parole pronunciate ieri ai Comuni da Chamberlain e dicono poi che se la URSS continua a sollevare difficoltà e a formulare nuove richieste, è inutile e nocivo per il prestigio della Francia e dell'Inghilterra continuare a discutere. Qualche giornale sostiene che in tal caso converrebbe alla Francia denunziare addirittura il trattato franco-sovietico.

Ansietà londinese per la visita a Hitler dell'emissario arabo

LONDRA, 20.

La visita fatta sabato scorso al Cancelliere Hitler da un inviato del Re Abn Saud dell'Arabia saudiana a Berchtesgaden è stata passata quasi sotto silenzio dai giornali inglesi, benchè l'avvenimento abbia suscitata vivissima attenzione ed ansietà nei circolo politici ufficiali. Oggi il «Daily Express» tenta di spiegare il motivo della visita, affermando in una corrispondenza del Cairo che il Re Ibn Saud ha deciso di modernizzare il suo esercito, fornendolo di artiglierie e di aeroplani del tipo più recenti e che egli non si è rivolto all'Inghilterra per queste forniture perchè disapprova la politica britannica in Palestina.

Però la spiegazione del «Daily Express» non soddisfa la curiosità del pubblico, dato che l'acquisto di armi non sembra motivo sufficiente per una visita al Fuehrer.

Inglorioso tramonto

BERLINO, 20

Una nota del «Deutscher Dienst» si occupa delle dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain per constatare innanzi tutto che le informazioni di fonte tedesca ed italiana in merito alle vere difficoltà dei negoziati di Mosca, e cioè le eventuali garanzie per l'estremo oriente, non sono state rilevate nemmeno in sede polemica dalla stampa franco-inglese e che lo stesso «premier» ha creduto opportuno ignorarle. La realtà è precisamente quella intravista da Berlino e Roma e cioè che la garanzia agli Stati baltici ha avuto una parte subordinata nelle trattative. A Mosca preme sopratutto di avere del

Il ritorno a Roma dell'Ambasciatore inglese

ROMA, 20.

Questa mattina alle ore 8.10 è giunto a Roma, proveniente da Londra, l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Percy Laroine. Nel transitare da Milano, l'Ambasciatore era stato ieri festeggiato dai connazionali dell'Istituto britannico di via Spiga. A riceverlo era una larga rappresentanza della Colonia inglese con a capo il console generale, i Direttori degli Istituti inglesi di Milano e Firenze.

Nuovi attacchi polacchi al Reich

VARSAVIA, 20.

La visita di Goebbels a Danzica dà motivo a nuovi attacchi antitedeschi da parte della stampa polacca. La polemica assume oggi un tono asprissimo e la misura può essere data dall'editoriale dell'ufficioso «*Kurier Poranny*» il quale arriva a scrivere: «*Se Goebbels non fosse che un semplice membro del Partito nazista potremmo passare oltre sui suoi discorsi. Ma essendo Goebbels ministro del Reich, le sue dichiarazioni compromettono il Governo tedesco, poichè bisogna considerare Goebbels come qualche cosa di più di un semplice «schiamazzatore di strada», il Governo polacco troverà i mezzi per dare una risposta precisa e categorica*».

A Tezew la polizia polacca ha arrestato il cittadino tedesco Reinchold, perchè trovato in possesso di una macchina fotografica ed il doganiere tedesco Danzichese Mueller che è stato denunciato per oltraggio ad un funzionario polacco.

Il Nunzio a Burgos

BURGOS, 20.

Domani giungerà a Burgos il Nunzio apostolico di Sua Santità, Cicognani, per conferire con il ministro degli interni Serrano Suner, di ritorno dal suo viaggio in Italia.

Il Duce in Romagna

RICCIONE, 20.

Il Duce ha dedicato il quarto pomeriggio del Suo soggiorno in Romagna a visitare le località colpite dalle recenti alluvioni in provincia di Ravenna. Accompagnato dal prefetto, dal federale, dall'ingegnere capo del genio civile e dal Suo segretario particolare, si è lungamente soffermato nelle località danneggiate dal fiume Savio che in prossimità della frazione omonima, ha travolto due campate di un ponte ed alcune case, allagando oltre quattromila ettari di terreno ed ha rotto a Castiglione di Cervia, provocando gravi danni.

Si è quindi portato lungo il fiume Ronco che ha causato considerevoli erosioni agli argini della provinciale Forlì-Ravenna ed ha rotto a Coccolia, facendo crollare in parte il ponte.

Il Duce che ha voluto essere minutamente informato dei danni sulle condizioni dei sinistrati e sui lavori di ripristino dei quali ha disposto la celere esecuzione, è stato ovunque salutato da entusiastiche acclamazioni.

Sulla via del ritorno il Duce si è soffermato in quel di Meldola, ai cantieri di costruzione dell'enopolio della federazione dei consorzi di viticultura e alla fabbrica di motori Innocenti, fatto segno anche qui a manifestazioni di devozione da parte delle maestranze e in quel di Cesena, ha visitato l'accantonamento della seconda compagnia del 27° fanteria, compiacendosi con il capitano Galletto per la disciplina e lo spirito della truppa.

Labaro legionario nel Sacrario della Milizia

ROMA, 20.

Questa mattina il colonnello Oliveti, già comandante del terzo battaglione CC. NN. della divisione «Littorio» in Spagna, ha consegnato in forma solenne al Capo di S. M. della Milizia nella sede del Comando generale il labaro del reggimento, simbolo dell'eroismo legionario per essere custodito nel Sacrario dei Caduti. Presenziavano gli ufficiali del Comando generale, quelli del Presidio, i comandanti di battaglione del secondo reggimento d'assalto CC. NN. ed ufficiali reduci dalla Spagna. Erano anche presenti giunti ieri sera a Roma col loro luogotenente generale Becherle, gli ufficiali delle S. A. germaniche convenuti in Italia ove sono stati protagonisti di una brillante competizione schermistica insieme ai camerati della Milizia.

Rendeva gli onori il battaglione del Comando generale della Milizia con labaro e musica. Il Capo di S. M. della Milizia, ricevuto il labaro, lo ha consegnato all'ufficiale alfiere. L'insegna, scortata da tutti i presenti, è stata quindi portata con i prescritti onori nel Sacrario ove sarà custodita insieme alle altre gloriose insegne legionarie. Il rito si è chiuso col saluto al Duce. Successivamente gli ufficiali delle S. A. hanno reso omaggio ai Caduti della Milizia deponendo una corona di quercia nel Sacrario.

Popolazione nel mese di maggio

ROMA, 20.

Nel mese di maggio 1939-XVII sono stati celebrati 20.699 matrimoni.

I nati nello stesso mese sono stati 83.324.

I morti sono stati 42,688.

Il supero dei nati sui morti è stato di 40.636.

Al 31 maggio 1939-XVII gli abitanti residenti nel Regno e i nazionali residenti nelle quattro provincie libiche ammontano a 44.247.000.

Nota tedesca sul mondo arabo

BERLINO, 20.

La *Corrispondenza politico diplomatica*, richiamandosi alla visita fatta al Fuehrer giorni or sono dall'inviato particolare di Re Ibn Saud rileva che lo sviluppo e il consolidamento strutturare ed economico degli Stati della penisola araba necessariamente deve contribuire a sottrarli alla loro condizione di «zona di influenza» e «sfera di interessi» e ad avviarli alla realizzazione desiderata da tutti gli arabi di una vita statale e nazionale indipendente; osserva che il Reich, pure avendo intrattenuto in passato coi paesi del vicino oriente rapporti non strettissimi, ha sempre salutato con aperta simpatia le aspirazioni degli arabi alla indipendenza; rileva che la Germania, non compromessa nei confronti della popolazione araba da promesse fatte e non mantenute, non ha mai cercato di soppiantare gli arabi con l'aprire la loro terra a razze straniere ed assicura che darà anche in avvenire agli Stati del mondo arabo la sua simpatia ed il suo appoggio, così per l'interesse delle due parti, come per la creazione nel vicino oriente, di una situazione sana e tranquilla.

Il Dopolavoro alla mostra di Bucarest

Ammirati rilievi all'azione sociale fascista

BUCARSET, 20.

Stamattina Re Carol ha inaugurato l'esposizione internazionale del «Lavoro e Gioia» alla presenza dei delegati dei Paesi espositori e cioè: Italia, Germania, Francia, Grecia, Bulgaria e Romania e dei membri del Governo e del Corpo diplomatico. Dopo la cerimonia religiosa, il ministro del Lavoro S. E. Ralea, ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo il significato di questa esposizione «*che sta a dimostrare* — egli ha detto — *come le classi lavoratrici possono raggiungere un alto grado di civiltà e di giustizia sociale senza bisogno di lotte di classe e di partiti*». Ha parlato quindi Re Carol, che si è detto «*lietissimo a nome del suo Paese di ospitare questa grande esposizione che è un segno chiarissimo dei tempi nuovi*».

Terminata la cerimonio inaugurale, il Re ha visitato tutti i padiglioni. In quello italiano, che è stato organizzato dall'O. N. D. con maestranze specializzate venute appositamente dall'Italia, Re Carol si è soffermato per venti minuti, interessandosi a tutti i settori che gli sono stati illustrati dal direttore generale consigliere nazionale Puccetti e dal ministro d'Italia a Bucarest, Chigi. Il Sovrano ha espresso, alla fine della sua minuziosa visita, il suo vivo compiacimento per il padiglione della organizzazione fascista del Dopolavoro, che è indubbiamente il più riuscito fra tutti ed ha gradito in dono la riproduzione in bronzo dell'Arco di Costantino che gli è stato offerto, a nome del Segretario del Partito e Presidente dell'O.N.D.

Durante la visita del Sovrano romeno, nel padiglione dell'Italia, hanno echeggiato le canzoni popolari italiane e i canti più suggestivi delle nostre Alpi e delle nostre regioni.

Alla fine della visita, il ministro del Lavoro S. E. Ralea ha fatto al corrispondente dell'agenzia *Stefani* la seguente dichiarazione: «*Il padiglione più gaio, più colorito, più riuscito artisticamente e che dà un'impressione efficace dell'organizzazione del «Lavoro e Gioia» è quello dell'O.N.D.*». Stamane poi, tutta la stampa romena si occupa ampiamente della organizzazione del padiglione italiano dell'O.N.D. esprimendo, come fanno i giornali «Romania», ufficioso del Governo, «Universul» e «Timpul», l'unanime impressione di ammirata simpatia verso il nostro Paese che ha saputo per la prima volta, attraverso una esposizione dell'O. N. D., creata dal Duce fin dal 1925, mosetrare in Romania quanto il Fascismo fa per l'evoluzione delle classi lavoratrici. E' stato pubblicato uno speciale numero dell'organo del Ministero romeno del Lavoro, nel quale molte pagine sono dedicate all'Italia e alle organizzazioni sociali del Fascismo.

Subito dopo la visita del Sovrano l'esposizione internazionale del «Lavoro e gioia» ha aperto i suoi battenti al pubblico che vi è affluito numerosissimo. Il padiglione italiano è perfettamente affollato di visitatori, in tutti i suoi vari settori: oggetto di speciale interesse è quello riservato alle quattro grandi Compagnie italiane di navigazione, degnamente rappresentate nel dupice aspetto della loro imponente organizzazione marittima (205 navi per oltre 1.360.000 tonnellate di stazza, con 84 linee internazionali) e di quello originalissimo, del Dopolavoro sul mare; complessivamente circa 200 Dopolavoro naviganti che a mezzo delle loro numerose sezioni di bordo, svolgono su ciascuna nave un'attività molteplice ed incessante su tutti gli oceani, contribuendo nel modo più efficace ad elevare il tenore di vita e lo spirito degli equipaggi italiani. Nel settore della navigazione italiana si era soffermato stamane anche il Sovrano il quale, dopo aver ascoltato con vivo interesse l'illustrazione dei vari aspetti della partecipazione armatoriale italiana e aver gradito una artistica riproduzione del «*Conte di Savoia*», ha espresso all'ordinatore della mostra comm. Astori il suo alto compiacimento.

Badoglio all'Artiglieria

ROMA, 20.

In occasione della festa dell'Arma di artiglieria del 15 giugno, S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio ha inviato il seguente telegramma augurale al generale Fantilli, Ispettore dell'Arma: «*Fulgide glorie conquistate sempre ovunque e celebrantisi ricorrenza vittoriosa battaglia Piave danno sicuro affidamento che Arma Artiglieria incessantemente adeguandosi crescenti esigenze Italia imperiale saprà raggiungere più ardue mete. Con questa fede invio artiglieri tutti mio affettuoso saluto e fervido augurio.* - Maresciallo d'Italia *Badoglio*, Capo di Stato Maggiore generale.

Il Maresciallo Badoglio

passa in rassegna le truppe a Tirana

TIRANA, 20.

Le truppe del presidio di Tirana sono state passate stamane in rassegna dal Maresciallo Badoglio. Fin dalle prime ore del mattino i ritmi delle fanfare e delle musiche militari svegliavano la popolazione che affluiva sulle vie in attesa della rivista. Intanto le truppe e gli automezzi convenivano dai vari distaccamenti in piazza Skanderbeg, dirigendosi verso il viale Savoia che è in prosecuzione del viale Vittorio Emanuele. Sulle tribune d'onore erette in piazza Skanderbeg prendevano posto alle ore 8 il Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, l'ispettore ed il federale del P.N.F. il comandante dell'Aeronautica, il comandante della Marina, il delegato apostolico, il rappresentante del Reich von Panvitz, i gerarchi fascisti, alti ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia. Numerosissima folla si assiepava nel vasto piazzale Skanderbeg.

Il Maresciallo Badoglio è giunto alle ore 8,10, accompagnato dal Luogotenente generale Jacomoni, da generali e da alti funzionari della Luogotenenza, nonchè da un folto stuolo di ufficiali e la scorta dei RR. CC. in alta uniforme. Prolungati calorosissimi applausi della folla hanno accolto il Duca di Addis Abeba al quale il generale Guzzoni ha presentato le truppe del presidio.

Il Maresciallo Badoglio, mentre alcune squadriglie di aeroplani compivano ardite evoluzioni, ha passato in rivista lo schieramento delle truppe. Terminata la rivista il Maresciallo ed il Luogotenente generale con il seguito sono tornati in piazza Skanderbeg ove hanno preso posto dinanzi alla tribuna d'onore tra altissime acclamazioni della folla al Re Imperatore ed al Duce. Si è quindi iniziato lo sfilamento, aperto dal comandante delle forze armate di Albania generale Guzzoni, seguito dallo stato maggiore. La magnifica rassegna è durata circa un'ora e mezza e si è conclusa con gli onori finali resi dal battaglione granatieri. Quando il Maresciallo Badoglio, sempre accompagnato dal Luogotenente generale e dal seguito, ha lasciato piazza Skanderbeg per rientrare nella sede della Luogotenenza generale, si sono levati dalla immensa folla nuove, entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Più tardi il Maresciallo Badoglio è partito in volo per Scutari accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza. All'aeroporto è stato salutato dal Luogotenente generale, dai membri del Governo Albanese, dalle gerarchie fasciste, da generali e ufficiali superiori delle Forze armate.

Il gen. Kindelan prosegue le visite nei centri aeronautici

ROMA, 20.

Il generale Kindelan, proseguendo nel suo giro di visite agli impianti e alle organizzazioni aeronautiche italiane, si è recato questa mattina al Littorio da dove, accompagnato dal generale Velardi e da alcuni membri della missione spagnola, è partito in volo per Capua, sede della scuola di pilotaggio della R. Accademia dell'Aeronautica. A Capua è stato ricevuto dal comandante della R. Accademia e dal comandante della scuola specialisti con gli ufficiali insegnanti e direttori dei corsi. S. E. Kindelan ha visitato minutamente gli impianti dell'aeroporto e si è reso conto dell'attività della scuola di pilotaggio nella quale vengono istruiti giornalmente alcune centinaia di allievi della Regia Accademia. Da Capua il capo dell'aviazione spagnola è stato accompagnato a Caserta dove sono stati resi gli onori dal battaglione allievi. Sul piazzale dell'Accademia, gli allievi, dopo una esibizione di esercizi sportivi, hanno sfilato in parata al passo romano. Terminata la colazione alla mensa dell'Accademia, l'ospite ha visitato le aule, le camerate e i vari circoli dei corsi, le officine e i gabinetti scientifici. Ha poi proseguito per Capo di Chino per visitare l'aeroporto e i reparti da bombardamento ivi dislocati e le officine della I. M. A. N. Un secondo gruppo della missione spagnola ha visitato l'aeroporto del Littorio, gli impianti della Runa e dell'Ala Littoria. Infine un terzo gruppo si è recato a Guidonia per visitare il centro sperimentale, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche, i vari padiglioni e sezioni della direzione superiore degli studi e delle esperienze. In tutte le località visitate, i camerati aviatori spagnoli sono stati fatti segno a cordiali accoglienze.

Pelain a Parigi

PARIGI, 20.

Il Maresciallo Petain, arrivato da S. Sebastiano, è stato ricevuto dal ministro Bonnet. Questi ha successivamente ricevuto il signor Lukasievecz, ambasciatore di Polonia e il generale Noyes, presidente generale al Marocco.

Osservatorio

Due camicie

Dall'alto della torre di Westminster, cioè a 112 metri nel cielo di Londra, due camicie e un pigiama hanno preso il posto dell'orgogliosa Union Jack. Si parla di un audace scherzo che avrebbe potuto costare la vita al suo esecutore, dato il rischio dell'ascesa. Quel rischio ci dice che il burlone è un burlone pieno di finezza e dotato di spirito altamente interpretativo della storia. Un burlone, pensiamo, non amante del tiro per umorismo puro, ma per quel che l'umorismo vuole significare. La torre di Westminster ornata da vessilli così scarsamente epici, è la torre Vittoria e tenendo presente che ai suoi piedi si estende la sede dei molto onorevoli lords, cioè la roccaforte del conservatorismo britannico e di quanto l'Impero ha di più augusto, forse anche prima della stessa corona, possiamo paragonare la torre all'albero maestro di una nave. Ora voleva forse significare l'ignoto, che continueremo a chiamare burlone, che la nave dell'Impero britannico ha inalberato il vessillo della resa? Si sa infatti che le camicie le alzano soltanto i naufraghi o i combattenti stremati in mancanza di qualche cos'altro di bianco. Diamo uno sguardo al mondo, ovunque si estendano i confini dell'Impero britannico, dall'Irlanda, all'Arabia a Sciangai, consideriamo l'antica posizione dell'Impero e paragoniamola a quello che è oggi e sopratutto consideriamo l'atteggiamento dei britannici, dal Re che teme, diffida e non sa cosa il destino riserbi al suo Impero, al cittadino che recalcitra davanti alla coscrizione militare, come davanti a quella demografica, ed allora vedremo che se ancora di resa sia prematuro parlare, il gesto dell'ignoto (un irlandese?) è denso di significato storico e di sicuro presagio.

Latino

Si è data notizia che il Santo Padre consacrerà prossimamente dodici nuovi Vescovi scelti tra il clero indigeno e rappresentanti di 25 milioni di cattolici, sparsi in tutte le regioni della terra, da oriente ad occidente, dal meridione al settentrione. A parte la nostra sensibilità di cattolici nel giudicare l'evento, c'è qualcos'altro in esso che è avvertito dalla nostra sensibilità di italiani. I dodici sacerdoti che riceveranno la consacrazione episcopale parlano le principali lingue del mondo le quali si armonizzano a suprema unità in una sola: nel latino. Ora il latino, non è soltanto la radice della nostra lingua, è altresì la favella di coloro dai quali la nostra razza discende, ai costruttori di quell'Impero al quale si riallaccia idealmente il nostro Impero. Senza voler mischiare sacro a profano, nessuno potrà contestarci l'orgoglio di questa nostra universalità spirituale che ha dato alla Cristianità la capitale in Roma e la lingua nel latino, universalità che non è tuttavia soltanto nella Chiesa ma è altresì in Roma civile, cioè nel Fascismo in quanto universale dottrina di giustizia e di pace.

Povertà

Santo Francesco, il più santo degli italiani e il più italiano dei Santi, con la domenicana Santa Caterina da Siena sono stati dichiarati Patroni principali d'Italia. Noi raccomandiamo vivamente a questi due grandi Santi le sorti del nostro Paese con una speciale preghiera: che essi ci conservino nella Povertà praticata dal Serafico, in quanto Povertà è amore al lavoro, alla giustizia, al sacrificio, tenendoci lontani, per quanto grande diventi il nostro Impero, da quell'amore dell'oro che porta a disfacimento gli Stati, come è dimostrato luminosamente anche oggi; a quella Povertà, in cui hanno contato e contano i sazi per piegarci e in quella ricchezza che ha riserbato e riserba ai plutocratici tante amare delusioni e sorprese.

516 bimbi

Tanti sono i nati nel giro di men che tre anni da italiani stabilitisi ad Addis Abeba. A costo di ripeterci forse per la ennesima volta e con il proposito di segnalare di volta in volta altre cifre dello stesso significato e valore, non possiamo rinunciare e squadernare questi che sono i titoli più alti al nostro buon diritto e sui quali poggiano le rivendicazioni del popolo italiano. Non abbiamo pacchi di azioni, quasi sempre identificabili con altrettante male azioni; abbiamo questi ed altri moltissimi bimbi da gettare simbolicamente sul tavolo delle discussioni diplomatiche e sulla bilancia della giustizia per convalidare il nostro diritto. Ed anche per dimostrare una volta di più la nostra sanità morale e le caratteristiche inconfondibili dell'Impero che abbiamo costruito e stiamo dilatando e potenziando. Per dimostrare infine che lo spazio vitale che noi reclamiamo è spazio per ospitare altre vite vitalissime e non ingordi interessi di sparute minoranze aride e immorali.

Un museo

A Stresa Borromeo è stato inaugurato il museo dell'ombrello. Ad esso Chamberlain in un primo tempo aveva pensato di mandare il suo famoso ombrello ma poi, pensandoci meglio vi ha rinunciato, dato che non sa come ripararsi dalle nespole che piovono dal Giappone — Come dargli torto? — Aspettiamo un po' e presto l'arnese figurerà al British Museum, accanto a tanti altri cimeli di defunta grandezza imperiale.

Umberto di Savoia
visita acclamato la Fiera di Padova

PADOVA, 20

Con travolgente, affettuoso entusiasmo Padova, avvolta nei tricolori, ha accolto questa mattina S.A.R. il Principe di Piemonte in visita di ispezione al glorioso 58° Reggimento Fanteria della Brigata «Abruzzi». Alla stazione ferroviaria erano a ricevere l'augusto Ospite con il prefetto, i comandanti il Corpo d'armata, il Corpo d'armata celere, il Corpo d'armata autotrasportato, la seconda squadra aerea, il segretario federale, il comandante la divisione «Piave», senatori e consiglieri nazionali, il podestà ed altre autorità e gerarchie, il commissario della fiera di Padova, il rappresentante del Governo albanese alla fiera ed un folto gruppo di ufficiali generali e superiori.

S.A.R. il Principe di Piemonte al suo arrivo è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una grandiosa dimostrazione da parte di una folla numerosa convenuta alla stazione. Il Principe, dopo aver risposto affabilmente all'entusiasmo della folla, ha lasciato la stazione e si è recato con le autorità alla caserma del «58° Fanteria» in Prato della Valle. Qui giunto, salutato con gli onori militari, il Principe è stato ricevuto dal comandante il Reggimento col quale ha ispezionato le truppe schierate in armi ed il quartiere.

Dopo una breve sosta nel suggestivo tempio di S. Giustina, S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare la 21.a Fiera di Padova dove, ricevuto ed accompagnato dal podestà, dal commissario alla Fiera e da tutte le autorità fra cui S. E. il Vescovo di Padova, ha sostato per quasi due ore, soffermandosi specialmente nei padiglioni della Vittoria e dell'Albania. Quidi ha gradito l'omaggio del rappresentante del Governo albanese di artistici lavori, congratulandosi col commissario della mostra, Da Zara. Quindi, attraverso le interessanti mostre del turismo, dell'agricoltura, si è recato nel padiglione dedicato a Luigi Negrelli ed al Canale di Suez, interessandosi vivamente all'apporto degli italiani al grande lavoro del taglio dell'istmo.

Altre soste l'auguso Principe ha fatto nei padiglioni dello sport, del nazionalsocialismo dove ha ricevuto il saluto dell. Nazione amica da parte del rappresentante della direzione della propaganda del Reich, e nei padiglioni dei gruppi merceologici, compiacendosi infine col Podestà e col Commissario della Fiera per quanto Padova ha attualmente realizzato attraverso la sua interessantissima manifestazione del prodotto italiano e dell'Italia fascista.

S.A.R., prima di lasciare la città lungo le cui vie è stato ininterrottamente accolto da vibranti manifestazioni di affettuoso entusiasmo, ha visitato la gloriosa basilica del Santo, sostando reverente dinnanzi all'arca del Taumaturgo.

Oltre 14.000 figli
d'Italiani all'estero alle Colonie estive

ROMA, 20.

Anche quest'anno, presi gli ordini dal Duce, il conte Galeazzo Ciano ha disposto che la Direzione Generale degli Italiani all'Estero provveda alla organizzazione delle Colonie, apportandovi tutti i necessari miglioramenti. Nei lindi padiglioni è già da molte settimane che si lavora per far trovare tutto pronto alle garrule nidiate di ragazzi e di fanciulle. Ma si è fatto di più che rimettere a posto le colonie già anziane. Altre sono state organizzate in modo da offrire vita più che confortevole ai ragazzi ammessi alle colonie.

In questo aumento di colonie si è pensato tanto ai maschi che alle femmine: per i primi vi saranno, in più degli altri, due campi di avanguardisti. Uno per gli avanguardisti marinari a Pescara, l'altro per gli avanguardisti moschettieri a Chieti. Per di più sarà apprestata una colonia montana a Monte San Giuliano in provincia di Trapani per i bambini inferiori a nove anni: è questo il primo esperimento che la Direzione degli Italiani all'Estero fà e sarà attuato con tutte le particolari amorevoli attenzioni richieste dalla particolare età degli ospiti. Per le femmine vi saranno la nuova colonia montana di Teramo e la nuova colonia marina di Bordighera.

L'elenco completo delle colonie estive dell'anno XVII per i figli d'Italiani all'Estero è il seguente: Colonia montana «Alpi del Viceré» per i Balilla, primo turno 783 posti, secondo turno 916 posti; Colonia marina di Cattolica per balilla rispettivamente 1.204 e 1.040; secondo campo avanguardisti marinari a Pescara primo turno 505, secondo turno 603; primo campo avanguardisti moschettieri a Chieti, primo turno 481, secondo turno 530; campo battaglioni giovani fascisti 1000; colonia montana per balilla a Monte San Giuliano 100; colonia per tracomatosi a Palermo 191; corsi cadetti e capi-centuria 168; corso marconisti 183; corso di volo a vela 34; campo Mussolini per avanguardisti e giovani fascisti 752.

Colonia montana di Castiglione Dora per piccole italiane, primo turno 434, secondo turno 436; Colonia marina di Tirrenia per le piccole italiane, primo turno 1009, secondo turno 825; colonia marina Tirrenia per giovani italiane primo turno 215; secondo turno 351; colonia marina di Anzio per giovani italiane, primo turno 187, secondo turno 203; colonia montana di Teramo per giovani italiane, primo turno 307, secondo turno 377; colonia marinara per piccole italiane a Bordighera, primo turno 100, secondo turno 100; colonie per bambine tracomatose a Palermo 195; turno intermedio per giovani italiane e giovani fasciste provenienti dalla Svizzera 209; corsi capi manipolo e capi centuria 154; turno speciale per giovani fasciste in occasione dell'adunata di Roma, 738.

In complesso saranno 14.331 giovani che affluiranno dall'estero in Italia così ripartiti: balilla 4234; avanguardisti 3019; giovani fascisti 1237; piccole italiane 3099; giovani italiane 1890; giovani fasciste 852.

A questi sono da aggiungersi alcune centinaia di giovani stranieri e cioè ungheresi, bulgari, finlandesi, tedeschi, lituani, rumeni.

Queste cifre dicono meglio di qualsiasi commento, l'imponenza che assumeranno quest'anno le colonie dei Fasci Italiani all'estero.

Quaranta arabi uccisi a Caifa
La Siria moneta di scambio tra la Francia e la Turchia

CAIRO, 20.

Il «Mokattam» riferisce che i sionisti hanno per la terza volta minato il mercato delle frutta di Caifa. Nella terribile esplosione sarebbero morti 40 arabi. Altri 45 sono rimasti feriti.

Il «Misri» riceve da Genda che il patto fra lo Yemen Irak e l'Arabia saudita, tende a formare un fronte contro qualsiasi aggressione. L'«Al Wafd Misri» scrive che la Francia vuol cedere Alessandretta alla Turchia, ma che questa chiede anche l'annessione di Aleppo e privilegi per lo sfruttamento dei petroli di Gesiras. «I privilegi richiesti — *rileva il giornale* — sono prologo alla cessione di Gesiras. La Siria è divenuta moneta di scambio nella politica attuale delle Potenze democratiche che sacrifica i piccoli a favore dei grandi. La proposta per la istituzione della monarchia non interessa i siriani. Si tratta della Patria e dell'indipendenza».

Il corrispondente dell'«Ahram» informa che negli ambienti di quella capitale si afferma che le trattative turco-egiziane attualmente in corso verteranno sulla partecipazione dell'Esercito all'accordo anglo-turco e sulla conclusione del trattato commerciale tra i due Paesi.

Secondo lo stesso corrispondente durante le trattative sarebbero discusse anche le modalità della visita che Re Faruk farà in Turchia.

80 milioni di tedeschi e 7 milioni di cechi

BERLINO, 20

Si apprendono oggi i risultati del censimento compiuto dal Reich il 17 maggio scorso. La popolazione totale tedesca assomma a 79.600.000 persone, a cui conviene aggiungere 150.000 tedeschi del territorio del Memel e 6.800.000 cechi. La densità di popolazione è di 136.4 abitanti per chilometro quadrato. Si rileva che nel 1871, immediatamente dopo la vittoriosa guerra contro la Francia, il nuovo Impero germanico contava poco più di 41 milioni di abitanti.

Il rapporto fra i due sessi è attualmente di 1000 uomini contro 1050 donne, mentre ancora nel 1909 si avevano oltre 1100 donne per 1000 umonii.

Cipro vessata dai suoi dominatori

LONDRA, 20.

Il *«Daily Herald»* attacca la politica del Governo britannico nella isola di Cipro *i cui abitanti* — scrive il giornale — *sono sottoposti ad un despotismo burocratico della più crassa stupidità. Sembra incredibile* — continua il giornale — *ma è tuttavia vero che ai giornali di Cipro viene vietata sotto la minaccia di oppressione la pubblicazione di qualsiasi accenno alla vita politica dell'isola. Persino le citazioni della stampa inglese e di resoconti delle sedute alla Camera dei Comuni sono proibiti».*

Le donne ungheresi sono grate al Duce

BUDAPEST, 20

L'associazione «Pro Hungaria», una tra le tante che continuamente esprimono per tramite della nostra legazione la gratitudine magiara al Governo fascista, ha consegnato al R. Ministro d'Italia conte Vinci, un album contenente quasi mille firme di donne ungheresi le quali profondamente ringraziano il Duce per il decisivo appoggio dato alla causa dell'Ungheria.

Messaggi al Duce
La casa popolare Miniera di caolino

ROMA, 20.

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«*Il Convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari ha chiuso oggi i suoi lavori dopo avere esaurito le discussioni degli argomenti all'ordine del giorno. Questo terzo convegno ha dimostrato il potenziamento del Consorzio nazionale, lo sviluppo graduale dato da esso al programma della edilizia popolare e sopratutto ha precisato gli obiettivi da aggiungere in base agli ordini Vostri.*

Nella riunione conclusiva, tenuta nella facoltà di ingegneria di Bologna i rappresentanti degli 83 Istituti che hanno avuto la grande gioia di avervi avuto partecipe ai loro lavori in Predappio, Vi confermano che nella battaglia per la casa popolare essi saranno anche in avvenire tutti tesi ad assolvere i compiti che nell'interesse del popolo Voi avete loro affidato. Viva il Duce! COBOLLI GIGLI».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Inaugurandosi oggi a Ponza la nuova ricchissima miniera di ottimo caolino oltre la miniera di bentonite bianca, unica nel mondo ed in pieno sfruttamento, i dirigenti e le maestranze acclamano a V. E., suscitatore di nuove energie per le nuove fonti di ricchezza nazionale.* Il Prefetto CIOTOLA, senatore FEDELE».

Cremona per il Duce

CREMONA, 20

In occasione della venuta del Duce a Cremona, la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde ha destinato la somma di L. 100 mila per le manifestazioni artistiche, lire 100 mila per la colonia «Farinacci», lire 50 mila per la GIL, lire 50 mila per il Premio Cremona 1940. Il consigliere nazionale Moretti ha assicurato il Duce che gli agricoltori della provincia di Cremona verseranno alle opere del Partito un chilogrammo di grano per ogni quintale di grano venduto. Pure per celebrare la vista del Duce hanno offerto alle opere del Partito: Amministrazione provinciale lire 50 mila; Comune, lire 25 mila; Banca Popolare lire 60 mila; Credito Commerciale lire 25 mila; Banca provinciale lombarda lire 25 mila; Banca del Lavoro lire 50 mila; Unione Fascista Agricoltori lire 25 mila; Unione Industriale lire 20 mila; Unione commercianti lire 15 mila; Federazione Provinciale Fascista della Cooperazione lire 15 mila. Altre somme sono state offerte da altri Enti.

Ermete Zacconi
riconosciuto benemerito dell'Educazione nazionale

ROMA, 20

Il Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, alla quale si è associato il Ministro della Cultura Popolare, ha concesso con suo decreto il diploma di prima classe dei benemeriti dell'Educazione nazionale ad Ermete Zacconi, in riconoscimento dell'opera svolta dal grande attore per la diffusione e la elevazione della cultura nazionale.

Ermete Zacconi, interrogato da un giornalista, ha espresso la più viva soddisfazione per avere potuto, realizzando un vecchio progetto artistico, portato sulla scena i dialoghi di Platone.

— Più di ogni altra cosa — ha dichiarato il grande artista — ha fatto lieta la mia fatica la benevolenza dimostratami sere fa dal Duce. Quando ho visto il Duce nel palco del Quirino, quando L'ho visto applaudire, quando L'ho visto far cenno che invitava il pubblico a rivolgere a me l'ovazione che era per Lui, ho inteso che la mia iniziativa non era vana e che avevo ricevuto il più grande compenso che avessi mai potuto sperare. Il mio cuore ha inteso traboccare la sua gioia, gioia che si è rinnovata quando il Ministro Alfieri è venuto a trovarmi per esprimermi il compiacimento del Duce. Tanti anni di vita teatrale, non privi di soddisfazioni, mi sono sembrati nulla in questo attimo: chè quello che avveniva intorno a me, chè quello che accadeva intorno a me quella sera valeva più di tutto il mio passato.

Mary Pickford a Venezia

VENEZIA, 20.

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunta l'illustre attrice dello schermo Mary Pickford, col marito Charles Buddy Rogers, che è scesa al Grand Hotel. La Pickford, che conta rimanere a Venezia qualche giorno, ha desiderato le fosse riservato l'intero appartamento dell'albergo prospicente il Canalazzo, già occupato da Barbara Hutton. Ella ha fatto alle 10 una gita in gondola per i rii più caratteristici e il Bacino di San Marco. Tornata all'albergo, ha fatto colazione sulla terrazza sul Canal Grande, ove ha pure pranzato la sera. Alle 22 si è recata al Lido per assistere alla rivista di varietà nel teatro del Casino municipale, rientrando a mezzanotte al Grand Hotel. Questo di Mary Pickford è un po' un viaggio di nozze, poichè l'attrice ha sposato recentemente il Rogers, attore cinematografico lui pure: il quale, scritturato da una casa inglese, si è trattenuto a lungo a Londra.

I nonni e la madre più giovani d'Italia

CASTELLUCCIO DEI SAURI, 20.

La madre più giovane d'Italia è quasi certamente la Giovane Italiana Tangorra Lucia, che a soli 14 anni ha dato alla luce un bimbo sanissimo.

Alla giovinezza della madre si uniscono quella dei nonni i quali rispettivamente contano 31 anni.

Il ministro dell'Uruguai ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane Sua Santità ha ricevuto in udienza solenne il dott. Joaquin Secco Illa, ministro della Repubblica dell'Uruguai che ha presentato le lettere credenziali. Quindi il Pontefice ha intrattenuto il ministro a colloquio nella Sua biblioteca privata. Terminata l'udienza pontificia il ministro ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato e poi è sceso nella basilica Vaticana.

Tornato alla sua residenza ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato che gli ha restituito la visita.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Temprante riposo dei bianco-neri
in attesa della trasferta ligure

(t.n.) — La comitiva bianco-nera si trova nuovamente nella quiete del ridente ed ospitale paese di Ciseris. All'aria buona, nel riposo ristoratore, gli atleti si preparano per affrontare nelle migliori condizioni la difficile partita contro i bianco-blu di Savona.

Lo spirito e l'entusiasmo dei componenti la comitiva sono altissimi e la fiducia nella affermazione è plena. Nell'incontro con la Reggiana si è subito constatato che il pur breve soggiorno collinare aveva non poco giovato all'intero undici apparso fresco e volitivo. Dopo il felice esperimento il ritorno al riposo ciseriano s'imponeva, ed è indubbio che la vita regolare che si svolge quassù non mancherà di aumentare il rendimento degli atleti anche nell'ultima gara dell'estenuante campionato.

La sveglia alla mattina viene suonata per tempo, cioè alle sei; tutti sono in piedi per godere la brezza mattutina. Quindi, dopo la colazione, una lunga passeggiata su per la collina nei boschi e poi il ritorno per il massaggio che il bravo Calderan pratica a tutti i suoi buoni amici. Il pranzo del mezzogiorno trova i dodici atleti (c'è anche la riserva Miani) ben disposti per fare il massimo onore alla cucina dell'Albergo Moretti. Un po' di riposo meridiano e poi ancora una passeggiatina e, dopo la cena, alle ventidue, tutti sono a letto. Alla comitiva l'allegria non fa difetto; ecco Gremese che si esibisce in classici numeri per far divertire i compagni e poi Gallo e C. intonare gaie canzoni. Qualche tenzone sportiva viene ingaggiata dai componenti la carovana, come partite a bocce, corse in bicicletta. E non mancano nemmeno gli appassionati che si recano lassù, in bicicletta, per portare il loro incitamento ai beniamini che stanno preparandosi per il difficile incontro. Giungono inoltre anche molte lettere di sportivi e di amici, e fra queste bisogna rilevare quelle inviate dagli ex bianco-neri, ora richiamati alle armi in Albania, con l'incitamento di perseverare e di arrivare fino in fondo vittoriosi.

Intanto per questa settimana, il programma di allenamento si basa sulla ginnastica. Ieri infatti la comitiva è scesa a Tarcento nel pomeriggio e a corpo nudo ha svolto una proficua attività atletica, mentre è stato del tutto trascurato l'allenamento sulla palla.

Da quanto abbiamo potuto constatare nella nostra visita agli atleti, si rinforza la convinzione che domenica la volontà di giocare da parte dei bianco-neri sarà grande e ferma la volontà di vincere. La comitiva ritornerà a Udine giovedì mattina per tempo per ripartire nella mattinata stessa, alle nove, alla volta della Riviera dove, in attesa dell'incontro, si rifugerà in un paesino nei dintorni di Rapallo, onde ancor meglio temprare le forze.

Alla carovana, alla cara squadra dalla vecchia e gloriosa casacca bianco-nera porgiamo l'augurio di tutti gli sportivi friulani per quella affermazione che permetterà la scalata nella divisione nazionale.

Il premio per l'attaccante assegnato a Faini

Il premio per il miglior attaccante nella partita Udinese - Reggiana, consistente in un cappello «Panizza», offerto dalla ditta Donati, è stato assegnato a Faini.

Ai giocatori di terza squadra

L'Associazione Calcio Udinese comunica a tutti i giocatori della terza squadra che devono trovarsi al Campo Moretti venerdì alle ore 17,30.

Il concorso pronostici

Dal primo spoglio delle numerose schede del pronostico lanciato dal numero unico «Gooll» per l'incontro Udinese-Reggiana, risulta che il concorrente Valentino Chiarandini è finora in testa alla classifica con sei punti totalizzati. Lo segue con cinque Bruno Ascanio. La lotta però rimane ancora incerta e il risultato definitivo si potrà avere a spoglio terminato.

Finali Coppa Venezia Giulia

Pordenone-Crda 2-0 (1-0)

Per quanto sceso in campo con l'attacco schierato in nuova formazione, il Pordenone è riuscito ad assicurarsi l'indispensabile vittoria, battendo nettamente il Dopolavoro Crda di Monfalcone nel primo incontro di finale per la Coppa Venezia Giulia. La squadra ha, anzi, svolto un giuoco più ordinato e più vivace del solito. Sicura la difesa, mobile e instancabile la mediana, abbastanza veloce e pericoloso l'attacco. Il Crda non ha fatto grandi cose pur giuocando una partita veloce e giudiziosa. Mentre nel primo tempo ha saputo resistere agli attacchi nero-verdi, nella ripresa, forse anche perchè privo di un giocatore infortunatosi, si è asserragliato davanti alla propria rete cercando così di contenere nei limiti onorevoli la sconfitta.

Al 1' il Pordenone batte un calcio d'angolo e al 2' Pajer, di testa, spedisce in rete un pallone allungatogli da Tamburini. La reazione degli ospiti è breve e ben contenuta. Si ritorna in area azzurra e tiri di Tangerini I e Tarburini impegnano Benuzzi. Il gioco si sposta dall'uno all'altro campo e al 23' un tiro di Tangerini I sibila davanti alla porta ospite. Al 43' l'arbitro annulla un punto segnato da Pajer per fuori gioco. La ripresa s'inizia a favore degli ospiti che arrivano a impegnare, per la prima volta, Rossi in due facili parate. Al 3' della ripresa angolo a favore infruttuoso. Al 4' un'azione partita da Cremona e continuata da Lena dà modo a Tamburini di segnare il secondo punto.

Pordenone: Rossi; Tangerini II e Cremona; Manzon, Bortolini e Scalata; Oum, Lena, Pajer, Tangerini I e Tamburini.

Crda: Benuzzi; Privel e Macor; Lui, Snidersich e Cratin; De Vittor, Quarantotto, Nicoli, Pelizzola e Sartori.

Arbitro: Stolfa di Trieste.

Amichevoli

Giovinezza - Romanut 1-1

Domenica al Campo Sportivo ha avuto luogo l'annunciato incontro di calcio fra la squadra locale e il Romanut di Udine, vincitore del Campionato friulano della S. P. e della Coppa Direttorio. L'ospite si è dimostrato forte ed organico in tutti i reparti, specie nella mediana dove ha dominato Cirio e per quanto superato in linea tecnica dai sacilesi, non si è mai rassegnato alla sconfitta riuscendo in tal modo a portare fino alla fine un lusinghiero pareggio. Del Sacile nulla da dire. Si trattava di una partita di ambientamento. Quasi tutti gli elementi hanno bisogno di allenamento, per essere in piena efficienza nelle prossime, più difficili partite. Hanno segnato Cirio con un bel colpo di testa per il Romanut, e Ros su rigore per Sacile. La partita si è chiusa con 1 a 1. Arbitro Piai.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione propaganda. - Udine

Comunicato n. 55 del 20 giugno 1939-XVII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Campionato Ragazzi: Udinese C-S. Gottardo 9-1; Ricreatorio-Passons 1-1.

Omologazione in sospeso: Gara Passons-Feletto. — Constatata l'irregolare posizione del giocatore Manzano Gelindo che ha preso parte alla gara a margine con la squadra Feletto si accoglie il reclamo presentato dalla Gil Passons e si omologa la partita come segue: Feletto-Passons 0-2.

Punizioni. — Si squalifica fino a tutto il 20 luglio p. v. il giocatore Manzano Gelindo (Feletto) per aver preso parte ad una gara del Campionato Ragazzi in posizione irregolare.

Si squalifica fino alla fine della stagione sportiva in corso il giocatore Bacchetti Antonio (Edera C) perchè quale spettatore provocava incidenti tali da dover essere espulso dal campo.

Si squalificano fino al 3 luglio p. v. i giocatori Solari Renato (Ricreatorio) e Marchiol Fiorello (Passons).

Ammonizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Zuliani Remigio (Ricreatorio), Driussi Nicolino (Passons). Il giocatore Agnese Aldo (Udinese) viene ammonito non comportando la motivazione della espulsione maggiore punizione.

Trofeo Cibert. — Come da circolare inviata a tutte le Società regolarmente affiliate a questo Direttorio si fa presente che le iscrizioni al Trofeo a margine si chiuderanno improrogabilmente il giorno 27 c. m.

Torneo Pulcini. — Sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso questo Direttorio il giorno 24 c. m. tutti i Dirigenti delle squadre che intendono prendere parte a questo Torneo.

Campionato Ragazzi. — A Campionato ultimato risultano vincenti dei Gironi eliminatori le Società Udinese C e Billerio, le quali si incontreranno per la partita di finale sul campo neutro dell'O.N.D. Tricesimo domenica 25 c. m. alle ore 16.

Calendario di domenica 25 c. m. A Tricesimo: Udinese C-Billerio (Tarcento) ore 16, per la finale del Campionato Ragazzi.

CICLISMO

Il secondo circuito di Reana del Roiale

Il Comando della G.I.L. di Reana del Roiale indice ed organizza in collaborazione con l'Unione Ciclisti Udinesi per il giorno 2 luglio XVII una gara ciclistica su strada, intitolata «II Circuito Ciclistico di Reana del Roiale». La gara approvata dalla F.C.I. è riservata a tutti i Giovani Fascisti e Allievi regolarmente muniti della licenza della F.C.I. per l'anno XVII.

L'iscrizione dei corridori dovrà essere fatta direttamente al Comando della G.I.L. di Reana versando lire 2 per ogni concorrente.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del giorno 2 luglio XVII presso la Casa della G.I.L. di Reana del Roiale.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14,30 presso la sede della Casa della G.I.L. di Reana del Roiale. Il via sarà dato alle ore 15.

Non sono consentiti aiuti di qualsiasi specie o natura tra i corridori, nè da persone al seguito od estranee alla gara.

La gara è valida quale prima prova per la assegnazione del titolo di campione friulano della categoria allievi.

I premi di classifica sono i seguenti: 1.o arrivato lire 70; 2.o lire 45; 3.o lire 30; 4.o lire 20; 5.o lire 15; dal 6.o al 10.o lire 10.

Il Gran premio "Alberto Vendramini,,

Il Comando di Pordenone della Gil indice ed organizza per domenica 25 giugno, con l'approvazione della F.C.I. una corsa ciclistica su strada intitolata ad Alberto Vendramini, il combattente pordenonese vittima di attentato sovversivo.

Tutti i giovani fascisti in possesso della tessera anno XVII della F.C.I. categoria G.I.L., potranno partecipare alla gara che si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Pordenone, Fiume Veneto, Bannia, San Vito al Tagliamento, Casarsa, Valvasone, Arzene, Castions, Zoppola, Pordenone, Fontanafredda, Polcenigo, San Giovanni, Budoia, Bardago, Castello d'Aviano, Aviano, Roveredo, Pordenone per un totale di km. 90 circa.

L'arrivo avverrà sulla pista dello Stadio del Littorio dove i concorrenti dovranno compiere un giro.

La partenza verrà data alle ore 14,30 precise ed il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 13 presso il Caffè Cavour in Piazza Cavour.

Le iscrizioni saranno accettate presso la Casa della Gil e presso il Caffè Cavour, fino alle ore 13 del giorno 25 giugno e dovranno essere accompagnate dalla quota individuale di lire 2.

Sono stabiliti i seguenti premi: al 1.o arrivato lire 70; al 2.o lire 50; al 3.o lire 40; al 4.o lire 25; al 5.o lire 20; al 6.o lire 15; al 7.o lire 10.

Al Comando G.I.L. col maggior numero di classificati entro i primi cinque verrà assegnata una artistica coppa donata dal Fascio di Combattimento di Pordenone.

Eventuali premi speciali e di traguardo verranno comunicati ai concorrenti al momento della partenza.

Mostrine amaranto

Sono passati vent'anni, il tempo d'una giovinezza, da allora, tu lo sai. Tuo padre era con me a Salgareda di Piave, tutti due nella stessa compagnia, soldati del Genio minatori, del nostro reggimento che allora era a Torino, alla Dogali. Giovanissimi, pieni di fede, di forza, di coraggio. Egli era sicuro di finire la guerra, di riportare la pelle a casa, il babbo tuo. Mi parlava di tua madre che aveva lasciata con una dolce speranza di maternità: eri tu che dovevi nascere. Egli dovette partire ma lo fece senza rimpianto. Per lui era dovere l'essere accanto alla sua donna come lo era pure il servire la Patria. Avevamo avuto il dolore, giovani ancora, di lasciare le nostre case in mano al nemico, il nostro bel Friuli sonante di canzoni, ricco di grano e di belle donne, terra benedetta da Dio. Forse anche questo ci faceva ancora più fermi nella nostra volontà di combattere per restituire al nostro Re le terre invase, a noi le nostre case da riedificare e, piacendo a Dio, da ripopolare.

Mi diceva: « Senti, dal Piave non andiamo indietro, no, ci sacrifichiamo tutti questa volta, ma di qui non si passa. Noi dobbiama tornare alle nostre case, ricacciare il nemico dalla nostra terra ed oltre i confini ».

— Eravamo del Genio noi, ma alternavamo i lavori del campo alle sparatorie insieme alla fanteria. Come dire si lasciava la vanga per il fucile.

— E, ditemi, barba Stefano, come fu che vi dette le sue mostrine da portare al Santuario il povero babbo?

— Sì, benedetto figlio, te l'avrò forse già raccontato cento volte, a dir poco. Tuo papà da ragazzo aveva lavorato in Germania, da minatore. Tu sai che noi friulani abbiamo girato un po' dappertutto nel mondo. Egli non avrebbe lasciato la sua mazza e le miccie per tutto l'oro del mondo. Ed anche da soldato volle essere minatore. Ci teneva e fu il suo credo nel dovere, nel sacrificio. Quando ebbe le sue mostrine amaranto, le cucì con cura religiosa sulla giubba e mi disse con un lampo negli occhi: « Belle tutte le Armi, tutto l'Esercito, ma come il Genio.... ». Vedi, mi diceva, sono qui come a casa mia, coi superiori, coi compagni, tutta brava gente, come nel nostro oscuro mestiere. Anche mio figlio, sai, sarà minatore. Non vedo l'ora di poterlo vedere... ma, se dovessi morire, promettimi che quando sarà grande egli rimanga nel reggimento di suo padre e che porterai queste due mostrine alla Madonna di Castelmonte ».

Gli luccicavano gli occhi. L'amore per la famiglia e per il suo reggimento chiudevano il grande orizzonte che egli vedeva aperto intorno a sè. Il dovere di sposo e di padre si confondeva col dovere di soldato, verso la più grande nostra famiglia, la Patria. Lo rincuorai quel giorno come un fratello e gli dissi che saremmo tornati assieme, ma dovetti promettergli quanto mi chiedeva.

* *

Fu purtroppo di lì a poco come egli aveva preveduto. Proprio in quei giorni si scatenavano le ultime offensive nostre sul Piave e non terminarono se non quando ricacciammo gli invasori fuori delle nostre terre ed oltre i vecchi confini. Le notti ed i giorni per noi si confusero. Le acque del Piave e quelle del cielo, a volte, sembravano tutt'uno ed i bombardamenti incessanti, la fucileria, le mitragliatrici, il via vai febbrile, le lunghe soste, gli improvvisi spostamenti di linea ci crearono come una esistenza da allucinati. Eravamo quasi sempre vicini, a gomito e si lavorava con impegno nei lavori assegnati, sotto il fuoco continuo. Nei momenti gravi, quando qualcuno vicino a noi cadeva per non rialzarsi più, ci guardavamo negli occhi come a confermare il nostro patto, ma decisi, senza tremare. E come noi erano pronti a tutto i nostri compagni: molti ne caddero in quei giorni ma sempre nuovi minatori rimpiazzavano i vuoti. Ed in una triste notte, sotto un bombardamento d'inferno, mentre eravamo in attesa del comando per un altro balzo in avanti, me lo vidi cadere al fianco, dolcemente, senza che gridasse, senza un lamento. Mi chinai su di lui, lo sollevai per guardarlo in viso. Non parlava: il suo viso era bianco alla luce dei petardi, al chiarore degli scoppi che sconvolgevano la terra da ogni parte. Era come trasfigurato. Mi guardò, mi strinse a sè e poi lentamente portò una mano alle sue mostrine infangate. La mano ricadde. Era morto, quel benedetto, da uomo e da eroe, rivolto al nemico in vista del suo Friuli: un colpo di fucile lo aveva preso al cuore.

Non soffrì.... No, figliuolo, coraggio, tuo padre di lassù ti guarda, devi esser forte, fiero della sua grandezza di umile soldato... Così appena finita la guerra, pochi mesi dopo, tornammo alle nostre terre. Sistemai tua madre, povera e santa donna, nella vostra casetta, come essa ti ha tante volte raccontato e potei tornare al Santuario a consegnare ai Padri del convento quelle mostrine benedette, bagnate dalle acque del Piave, ancora miste alla terra non calpestata dal nemico.

* * *

Barba Stefano tacque.

Sul sagrato della chiesa uno stormo di rondini passò ancora con volo rapido nel tepore del tramonto calmo, sereno. Dall'alto del campanile quieti rintocchi scesero ad annunziare la pace della sera e la preghiera. Lontano, sui monti già scuri, il cielo trascolorava.

— Andiamo, fece barba Stefano, è tardi, tua madre aspetta.

— Senti, disse il ragazzo, non voglio aspettare la chiamata della classe. (Parlava rapido, senza guardarlo, per non tradire l'emozione). Domani vado al Comando e parto volontario. Voglio andare in Spagna. Quella volta i nemici erano in casa nostra, questa volta sono lontani da noi, ma è quasi la stessa cosa. Ma... prima prometti anche a me di farmi avere le mostrine di mio padre, quelle del Santuario: le cucirò anch'io sulla mia giubba nuova prima di partire. E, se... se dovessi cadere, fa che esse tornino ancora al Santuario, due volte benedette dal sangue, due volte per il nostro Re e per il nostro Duce.

Giulio Ognissanti

Mostre d'arte milanesi

Il premio Cremona Gian Ferrari - Il pittore Maimeri

Il Premio Cremona è stato assegnato a Luciano Richetti e ad Adelina Zandrino ed è interessante rilevare come a questi due artisti, vincitori di questo difficilissimo concorso, sia legato il nome di Ettore Gian Ferrari, il «gallerista» milanese, noto per la sua sensibilità artistica e per il perfetto equilibrio che ispira la sua attività. Infatti egli ha offerto gratuitamente le sue sale al Richetti per una «personale» l'anno venturo, che ci documenti in modo compiuto il valore di questo vigoroso artista.

Circa Adelina Zandrino, Gian Ferrari ha l'onore di essere sempre stato l'ospite milanese della nota pittrice genovese: e vivo nel cuore di quanto amano l'arte è il ricordo della mostra della «Maternità», tenuta dalla Zandrino appunto in questa Galleria l'anno scorso.

Adelina Zandrino, oltre ad essere una valente artista (meritò il plauso sincero ed entusiasta di d'Annunzio) è sopratutto una squisita donna, dotata di un animo nobile e generoso, che la spinge a rivolgere la sua Arte preziosa verso le madri e i bimbi, tema inesauribile e magnifico, quanto mai d'attualità.

E questo tema è svolto dalla Zandrino con un palpito indicibile e con una forza espressiva non comune.

Il suo quadro del Premio Cremona appartiene al genere dei lavori d'eccezione.

Ci è piaciuto ricordare ciò a lode di Adelina Zandrino e, perchè no, anche di Ettore Gian Ferrari, poichè vediamo nei suoi gesti continui per l'Arte italiana, la espressione dei doveri spirituali oltrechè materiali, di un «gallerista» del nostro tempo.

E passiamo ora a Gianni Maimeri, l'artista che attualmente espone da Gian Ferrari. Gianni Maimeri è un «pittore», nel senso più lato e amplo della parola.

Pittore non modernissimo, anzi piuttosto con larghi strati di ottocentismo, ma pittore nato, dotatissimo, non di mestiere, ma di tutte quelle risorse, di tutti quegli accorgimenti artistici e tecnici, che pochi oggi possiedono.

Varie sono le fonti della sua ispirazione (autoritratto, paesaggi, nature morte, scene di vita, fiori, uccelli, ecc.) e varie sono pure le influenze che i nostri grandi dell'ottocento hanno esercitato su di lui.

Pur senza perdere la propria personalità, il Mainmeri richiama a volte i vivisionisti, a volte gli scapigliati, a volte gli impressionisti, animando tutte le sue opere di un fervore creativo che traspare dalla realizzazione pittorica, sempre piena di vita, sempre parlante, coi suoi colori magnificamente dosati, al cuore e agli occhi del visitatore

Paolo Grassi

"Poeti, editori e zitellone,,

BIELEFELD, 20.

Il teatro comunale di Bielefeld — scrive la «Nord-Sud-Press» — ha deciso di comprendere nel prossimo cartellone la commedia «Poeti, editori e zitellone» di Annetta von Droste-Hülshoff. Il pubblico farà così per la prima volta — alla distanza di un secolo la conoscenza con un lavoro teatrale che la grande poetessa vesfaliana scrisse nel 1839 e la cui materia le fu suggerita da un viaggio che il celebre romanziere Ferdinando Freiligrath fece quell'anno attraverso la Vesfalia. La commedia — nella quale figurano fra altri personaggi precisamente il detto Freiligrath e l'autrice stessa — presenta situazioni brillantissime e dà la misura del versatile ingegno della celebre scrittrice.



Il Duce passa in rivista all'Aeroporto di Bologna gli «aquilotti» di Campoformido, che hanno offerto un mirabile spettacolo di destrezza e di audacia in occasione del I. Avioraduno goliardico nazionale vinto dal G. U. F. di Udine

ALBA DI VITTORIA

La battaglia del giugno

Dal comunicato austriaco: "Nella regione del Montello la lotta toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche,, - Hindenburg: "Il disastro del nostro alleato fu la maggiore delle disgrazie anche per noi,, - Il Fante italiano: "Di qui non si passa,, - 250.000 nemici messi fuori combattimento

In questi giorni ricorre il ventunesimo anniversario della famosa battaglia italiana del giugno, che fu anticipatrice della pace e della Vittoria degli Alleati, nella Grande Guerra.

Infatti, dopo l'insuccesso riportato dagli austriaci con l'offensiva degli Altipiani, iniziatasi all'alba del 13 giugno 1918 e terminata il 18 successivo, il giorno appresso il nostro Comando Supremo dava principio a quella fatidica controffensiva, che doveva condurre al tracollo definitivo dell'esercito austro-ungarico.

Cosicchè verso le 15.30 del 19, preceduta da una breve, ma intensa preparazione di artiglieria, su tutto il Montello, si riaccese, violentissima, la mischia. Lo stesso comunicato ufficiale austriaco, precisò in questi termini: «nella regione del Montello la lotta toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche»: lotta che durò per ore ed ore con alterna fortuna e che a notte inoltrata proseguì ancora disperatamente.

Dentro e fuori Nervesa il cozzo fu tra i più cruenti ed eroici di tutta la nostra guerra.

Il giorno seguente il combattimento ridivampò nuovamente sul Montello, tuttavia si può dire che la situazione rimase immutata, nonostante gli strenui sforzi del nemico.

La medesima sera del 20, il maresciallo Boroevic, consapevole ormai dell'ineluttabile destino che lo attendeva, in un telegramma diretto al Comando Supremo confessò la sconfitta:

«Il mancato successo dell'11ª Armata e gli scarsi successi del nostro gruppo d'esercito danno oggi poco affidamento per la continuazione dell'offensiva verso il Brenta. I guadagni territoriali della 6ª Armata e dell'Isonzo Armee sono così esigui che, causa le insidie del Piave ed il fatto che l'avversario diviene sempre più forte mentre noi ci indeboliamo sempre più, può avvenire che le due Armate, prive di riserve, vengano travolte, al minimo incidente, in una catastrofe. Poichè la Monarchia con l'offensiva attuale ha adempiuto lealmente al dovere dell'alleanza e non può rischiare continuamente l'offensiva, di rimanere forse inerme, propongo di ritirare la 6ª Armata e l'Isonzo Armee dietro il Piave e di consolidare il pegno delle nostre conquiste».

Nei giorni 21 e 22, quantunque qualche nucleo avversario mantenesse una certa vivacità di fuoco, su tutta la fronte ci fu abbastanza calma.

Nella notte del 23 le Armate di Boroevic cominciarono a ritirarsi. Otto giorni di aspri e continui combattimenti, le pioggie incessanti che avevano trasformato il campo di battaglia in un sterminato mare di fango, la scarsità delle munizioni, la difficoltà dei servizi logistici, l'insufficienza delle artiglierie, la demoralizzazione delle truppe di linea, annientarono il nemico, anzi lo polverizzarono.

Alle ore 13 del 23 le truppe della nostra gloriosa 8ª Armata rioccupò Nervesa e alla sera del 24 tutta la sponda destra del Piave fu saldamente nelle nostre mani, con la certezza che nessuno avrebbe mai più osato ripassare quel fiume sacro alla Patria.

Il 29 giugno, invece, l'Armata degli Altipiani procedeva alla riconquista di cima Echar, attaccando il monte Valbella, il Col del Rosso ed il Col d'Echele.

Dal canto suo l'invitta 3ª Armata, che già nei giorni 25 e 26 aveva ripreso la testa di Ponte Capo Sile, con un'ulteriore controffensiva, da Intestadura alla foce del fiume, riguadagnava tutta la zona posta fra il Piave vecchio ed il nuovo, restringendo notevolmente la fronte e disperdendo con ciò ogni più labile traccia dei progetti offensivi del Comando austriaco.

Il 18 giugno — giorno in cui le sorti della battaglia del Piave si capovolsero — Hindenburg, con il suo infallibile intuito militare, scrisse: «Il disastro del nostro Alleato fu la maggiore delle disgrazie anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi che l'Austria-Ungheria aveva gettato in questo attacco tutto il suo peso sulla bilancia della guerra. Da questo momento la Monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per gli Italiani».

Con questa nostra sfolgorante vittoria si chiudeva per sempre il ciclo dei tentativi da parte dell'Austria di abbattere l'Italia. La grande offensiva dall'Astico al mare, organizzata da mesi dal Comando nemico e destinata, secondo i suoi calcoli, a frantumare la nostra fronte, si arrestava prima ancora di conseguire i suoi primi obiettivi.

La resistenza italiana era stata tale da neutralizzare fin dal primo giorno l'azione austriaca sulla fronte montana, che era il punto nevralgico del nostro schieramento. Da quell'istante il nostro Comando Supremo ebbe l'incontrastato dominio della battaglia ed obbligò l'avversario a frantumarsi in vani attacchi di sfondamento.

«A battaglia finita — precisa la relazione del nostro Comando Supremo — restavano ancora a disposizione sei divisioni intatte, oltre all'intera massa di cavalleria, senza contare le grandi unità in ricostruzione che avrebbero potuto renderne altre disponibili nei settori non direttamente impegnati. Tutte forze più che sufficienti per una lotta localizzata, ma assolutamente impari ad una offensiva a fondo, alla quale a malincuore si dovette rinunciare.

Ma nè sapiente giuoco di riserve, nè genialità di manovra sarebbero valse senza il valore, la tenacia e lo slancio con cui in nove giorni di fierissima lotta l'Esercito italiano si rese degno della Vittoria».

Vennero fatti prigionieri 23.951 uomini di truppa; 524 ufficiali; inoltre rimasero nelle nostre mani 70 cannoni, 74 bombarde, 1234 mitragliatrici, 151 lancia-fiamme 37.000 fucili, 119 aeroplani, 9 palloni frenati oltre un'ingentissima quantità di altro materiale di ogni specie. Complessivamente furono messi fuori combattimento 250.000 nemici.

Nè si potrebbero contare gli innumeri episodi di fulgido sacrificio e di leggendario eroismo dei nostri soldati. Nella titanica lotta ogni combattente ebbe inciso nel cuore l'epico motto scolpito sui muri delle case diroccate lungo le sponde del Piave: «Di qui non si passa».

Se taluno oltr'Alpe osò con perfidia pensare, che poteva anche trattarsi di un'offensiva mancata da parte degli austriaci; la verità, invece, è ben altra. Ed è che in seguito a questa sconfitta militare dell'esercito nemico, la nostra vittoria fu determinante e risolutiva per la guerra europea, giacchè essa seppellì ogni speranza ed ogni velleità dell'Impero austro-ungarico.

Il ten. cappellano, Padre Pacifico Brandi, in un suo libro: Le mie memorie di guerra, *edito recentemente per i tipi della Libreria Editrice S. Francesco d'Assisi di Loreto, ha rievocato la grandiosa battaglia del giugno, con ardore di combattente e con accesa fede di patriota e di religioso. Quella tale battaglia, per merito della quale i nostri ex Alleati, dolenti o nolenti, debbono ammettere di aver conquistata la Vittoria e, con essa, il pingue bottino della loro attuale fortuna. Una fortuna che, oggi, noi possiamo tranquillamente affermare usurpata e sulla quale rivendichiamo, in nome dei nostri morti, i nostri sacrosanti diritti.*

Pio Dal Fiume

"L'affare d'Enghien,,

L'uccisione del Duca - La repentina gesta napoleonica - Il sangue di un innocente

Non si può, senza prima aver letto per intero l'opera di Cesare Giardini (1), rendersi conto a la perfezione del lavoro veramente imponente che questo studio accuratissimo deve aver richiesto all'autore. E' una cosa veramente di mole che fa onore al Giardini e all'editore che ha saputo presentarlo a traverso una veste tipografica elegantissima.

L'argomento in parola è senza dubbio uno dei più complessi della storia cui fanno riscontro numerosi interrogativi che senza dubbio hanno reso difficile assai la narrazione dei fatti occorsi in quel tempo, così pieno e tragico d'eventi.

Nè però creda il lettore che questo libro possa esser tacciato di pecca alcuna; ad esempio che le sue 450 pagine rendano un poco pesante la lettura, chè ciò non è, ma anzi l'autore qui come non mai fa palesi le sue doti possenti di narratore, di storico e di scrittore forbito che davvero sa il suo compito.

A distanza di soli due giorni dalla morte del Duca d'Enghien, Napoleone si fa portare dal generale Montholon il testamento ch'egli già ha scritto, ne toglie il suggello e in un breve tratto di spazio libero, subito dopo l'articolo 8, traccia, vincendo ormai ogni titubanza, queste poche righe: «Io ha fatto arrestare e giudicare il Duca d'Enghien perchè ciò era necessario alla sicurezza, all'interesse e all'onore del popolo francese quando il conte d'Artois, per sua ammissione, manteneva sessanta assassini a Parigi. In una simile circostanza, agirei ancora nello stesso modo».

Perciò, a detta dell'autore, il quale da vero indagatore enigmatico si è tuffato in questa torbida epoca per trarne le deduzioni logiche e ponderate che ci presenta, il colpevole della fine dell'ultimo rampollo borbonico, altri non può essere che Napoleone.

Ciò però non basta ad appagare la curiosità del lettore, che facilmente ci è dato comprendere la sibillinità della confessione che il grande còrso crede opportuno fare prima d'abbandonare la vita terrena.

Non v'ha dubbio che se il piano ideato da Giorgio Codoudol, capo dei vandeani, in collaborazione coi generali Pighegru e Moreau e coi seguaci del più losco giacobinismo, la soppressione di Napoleone avrebbe portato la Francia al sangue della guerra civile e fors'anche all'anarchia. Nè ci è dato porre in forse che il conte d'Artois, fratello del pretendente, avesse accettato dall'Inghilterra ingenti somme per finanziare una congrega di sicari, atta a dar morte al primo console.

Ciò malgrado non si comprende l'eventuale rapporto che potesse esistere tra la morte del Condè giovane e i loschi affari di cui fu oggetto la sua famiglia.

Certo, attentamente leggendo questo libro non si perdona a Napoleone la troppo repentina decisione per la condanna del giovane principe. Chè malgrado il corso abbia voluto convincersi a far convincere che il duca d'Enghien fosse associato o almeno consapevole di quanto si stava tramando in danno suo, a mettere in chiaro il fatto non valsero nè il processo nè le indagini compiute da storici insigni e numerosi.

Per quanto Napoleone abbia voluto far apparire questo suo gesto come una logica e legittima difesa, gli stessi storici affermano che il triste dramma svoltosi nei fossati di Vicennes è cosa che offusca e macchia un poco la gloria napoleonica.

Resta a chiedersi perchè Napoleone tornasse con tanta morbosa insistenza sul triste fatto. Gli spiritualisti, poi, sulla falsariga di Chateaubriand asseriranno che Napoleone era preso dal rimorso, che il fantasma del Duca, sovente era materia di ossessione, atta a turbargli il sonno. Questo, almeno a noi, sembra pecchi d'esagerazione. Chè nella vita d'un uomo quale fu Napoleone, così densa d'eventi, o per meglio dire di «fatti», la condanna d'un individuo ch'egli credeva reo sfugge a priori da qualsiasi pateticismo e si risolve invece nella fredda e chiara realtà di un'azione cui non ha potuto venir meno non tanto per sè quanto per la salvaguardia dello Stato.

Si può anche insinuare che Bonaparte per assurgere al potere abbia voluto versare il sangue di un innocente. Ma è altresì vero ch'egli credette il Duca d'Enghien complice della losca congiura ordita dal vandeano Giorgio Codoudol.

E ciò che maggiormente interessa, a prescindere da ogni precedente da qualsiasi tormentoso o superfluo dilemma, è il fatto che due mesi dopo la fucilazione del Duca veniva proclamato l'impero. Aveva così inizio il duello ch'ebbe poi gloriosamente termine ad Austerliz.

Libro questo, dunque, di grande interesse degno d'esser letto da quanti alla storia s'appassionano.

Da parte nostra ci auguriamo, anzi ne siamo certi, che non mancheranno numerosi i lettori per ricompensare il Giardini di quest'ultima sua mirabile fatica.

Piero Pressenda

(1) « L'affare d'Enghien e la congiura realista dell'anno XII - 1799-1804 » - A. Mondadori, Milano.

GIOVANNI DALLE BANDE NERE e i francesi

Gettando uno sguardo nei tempi lontani si scoprono talvolta ragioni recondite di moderni atteggiamenti e ci si convince sopratutto che le qualità di un popolo si differenziano effettivamente o profondamente da quelle di un altro e che se le qualità fondamentali che fanno grandi i popoli ci sono in una Nazione, nessuno le può annientare. Se al contrario queste qualità non esistono, ma vi tengono luogo caratteristici difetti, non vi sono rivolgimenti politici che possano crearle. La Rivoluzione francese per esempio con la sua pretesa di «libertè, egalitè, fraternitè», è passata sull'animo della Nazione francese scivolandoci sopra, e l'animo è rimasto oggi quello che era quattro secoli fa, al tempo di Giovanni dalle Bande Nere, quello che era ai tempi della conquista romana delle Gallie: carattere da popolo dominato, non da Nazione dominatrice.

Come tra gli uomini chi è degno di dominare ha l'animo grande e contrario a tutti i sotterfugi e alle astuzie volpine proprie di certo ebraismo, ogni uomo come ogni popolo che sia destinato ad essere dominato tenta (sarà forse destino!) di avvantaggiarsi con il tradimento e con la perfidia.

Così vediamo che i dominatori degni veramente di dominare si attengono prevalentemente ai valori spirituali, mentre coloro che hanno l'animo piccino dei servi, non ad altro tendono che ai valori materiale della vita e più ne hanno e più ne vorrebbero avere, anche se questo significhi abbandono assoluto della vita dello spirito. E' l'eterna storia del vitello doro.

Ed ecco ora l'episodio che riguarda appunto Giovanni dalle Bande Nere. Con uno dei suoi non infrequenti colpi di testa il Condottiero delle nere legioni era passato al servizio del Re di Francia.

La nostra povera penisola, è arcinoto, era allora tutta un campo di battaglia poichè gli stranieri se ne contendevano il possesso: il Medici credette, probabilmente, che dall'aiuto francese potesse venirne qualche cosa di buono per la sua gloria e per la sua Nazione, ma si dovette ben presto ricredere; e l'atto di ribellione suo contro le mene francesi che tendevano a cedere vergognosamente Cremona, che egli con le sue truppe aveva eroicamente difesa, rimase celebre.

Ecco come lo racconta proprio un francese (Pierre Gauthiez) nel suo bel libro «Jean des bandes noires» tradotto dal Tarroni per l'Elettra di Milano.

« Lescun andò diritto verso i rivoltosi; sapeva Giovanni dalle Bande Nere tanto facile a calmarsi quanto a prendere fuoco. Lo prevenne con parole cortesi gli prese la mano, lo supplicò di calmare i suoi soldati, di perdonargli che nulla era ancora certo e nessuno aveva pensato di agire di nascosto da lui.

« Un uomo del vostro sangue — gli disse — e della vostra stirpe, la quale non conosce che l'onore, deve pensare innanzi tutto al bene di un re tanto benevolo, che non solo pagherà il soldo (erano tre mesi d'arretrato!) ma riconoscerà largamente il merito particolare di ciascun prode, solo che consentiate ad avere un po' di pazienza ».

Giovanni rispose alteramente al l'astuto guascone: «Io, sono irritato con giusta ragione, ciononostante, si paghino i miei uomini, ed io rimetterò facilmente questa ingiuria in onore del re. Non posso sopportare la flagrante iniquità di porre fine alla guerra con patti clandestini, che faranno licenziare di punto in bianco le mie truppe senza il soldo dovuto; finchè io avrò vita, difenderò la causa dei miei soldati: non sopporterò mai che siano ingannati e respinti da chicchessia al mondo! Il mio vero onore e la mia vera gloria li metto nel difendere dalla ingiustizia questi valorosissimi soldati, che hanno seguito la mia fama.

Son ben queste le usanze dei francesi, di cui si parla dovunque: disprezzare quando sono al culmine della felicità, gli Italiani, anche prodi e fedeli, e poi, nelle incertezze della guerra, quando hanno bisogno della loro forza, del loro valore e del loro aiuto, trattarli umanamente, liberalmente; ma se la sorte reca gli ultimi rovesci della sventura, perdere la testa, non pensare che a sè stessi, e abbandonare vergognosamente gli alleati ».

Detto con altero ardore, che aveva il tono del padrone, e da quella voce «spaventosa» di cui si serviva per comandare o minacciare, un tal discorso sconvolse l'esercito; i capi si interposero; *Lescun sorrise senza offendersene;* il colloquio fu interrotto »....

Se è vero, come è vero, che la storia è maestra della vita, dobbiamo concludere che i Francesi da essa hanno imparato ben poco: ricordando Giovanni delle Bande Nere e la sua sferzante invettiva avrebbero potuto scendere forse più addentro di quel che non si creda nell'animo del nuovo Condottiero del Popolo italiano che, come Duce, tutte riassume le virtù degli italiani d'ogni tempo e del suo tempo. Gli abitanti di quella penisola dalla quale raggia da quasi tre millenni la luce abbagliante di Roma, hanno invece imparato molto dalla Storia, facendola. Noi infatti sappiamo che la Gallia di Brenno, la Francia di Lescun, e quella di Blum e di Daladier non hanno che un unico volto: quello che Giovanni dalle Bande Nere ha immortalato nella sua sublime invettiva!

Altra luce non vi fu nella storia di Francia che quella portatavi da Cesare dal Cardinal Mazzarino e dal Primo Napoleone, ma questa era fulgida luce italiana.

In quanto a San Luigi (sia detto con tutto il rispetto dovuto) era un re con qualità tanto più alte e diverse da quelle dei suoi sudditi che lo fecero Santo. Laval, l'uomo del buon senso, non ha durato che «l'éspace d'un matin»: tragicomico destino di un popolo che non vuol vedere l'inevitabile corso della storia, che è incapace di sentire il fascino profondo dello spirito, ed il «bisogno» di umana giustizia per tutti i popoli, se non sotto il dominio di Roma.

F. Cigolotti

Il cuore umano

risvegliato a nuova vita dall'elettricità

DRESDA, 20.

L'arresto del cuore non significa sempre necessariamente la morte dell'individuo. La scienza conosce parecchi casi nei quali il cuore, arrestandosi per una qualsiasi causa in un corpo altrimenti sano, riprese il suo lavoro prezioso salvando così una vita umana. Basandosi su questi esempi — informa la «Nord-Sud-Presse» — alcuni scienziati hanno pensato di utilizzare la natura elettrica dell'attività cardiaca. Questa possibilità è ora facilitata dall'alto livello raggiunto dalla elettrotecnica la quale consente sia di rinforzare le correnti più deboli, sia di indirizzare con esattezza matematica energie di qualsiasi potenza. L'inventore tedesco C. Schmittutz di Dresda ha ora costruito un generatore elettrico il quale utilizza precisamente le proprietà elettriche cardiache. Esso produce impulsi i quali vanno a stimolare il cuore ottenendone un battito energico. Il procedimento è il seguente: alcuni contatti applicati sulla pelle assorbono una parte della corrente cardiaca, ossia della elettricità naturale prodotta dal motore umano. Questa quantità viene adoperata per guidare gli impulsi provenienti dal generatore. Vale a dire che al tempo stesso si determina un rinforzamento della corrente naturale del cuore. Il nuovo apparecchio potrà rendere segnalati servigi nei casi di infortuni. Le esperienze fatte finora consentono, comunque, di accarezzare le migliori speranze. Pare anzi che gli sperimentatori siano — con l'ausilio del generatore suddetto — riusciti a mantenere in vita per un tempo indeterminato il cuore persino fuori dal corpo, in una semplice storta di vetro.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Ormai al suo quarto di vita, e ne ha ancora molti davanti a sè e tutti pieni di lodevole attività, « L'Idea della Moda » unica tra le riviste italiane che tratti tale argomento da un punto di vista veramente autarchico, si è imposta al pubblico per il suo contenuto e per la veste tipografica in continuo perfezionamento. Col suo numero estivo la rivista, diretta dai camerati Mario La Roma Jezzi e Franco Antoniola, ha effettivamente raggiunto un grado di perfezione tale da poter degnamente sostituire tutte quelle pubblicazioni provenienti da oltre frontiera.

Da Torino, che per moltissimi anni tenne lo scettro di Regina, la nuova moda italiana torna ad imporsi attraverso le numerose ditte sparse in tutta Italia, nel mondo; per questo « L'Idea della Moda » è entrata vittoriosamente in Germania, in Svizzera, in Spagna, in Grecia ed in altri paesi europei e si appresta a spiccare il volo verso altri continenti. E' una rivista che merita l'attenzione di tutti quanti seguono in Italia la ripresa confortante di questa attività che fu nei secoli caratteristica delle donne italiane e che si appresta a ridare al nostro paese il suo ambito primato.

Una enciclopedia italiana per ragazzi

Il crescente successo della Biblioteca per ragazzi *La scala d'Oro*, ha indotto la U.T.E.T, di Torino ad affidare a V. Errante ed a F. Palazzi il compito di studiare e dirigere una Enciclopedia per ragazzi, integralmente italiana: *Il Tesoro del ragazzo italiano.* L'opera, di cui è uscito in questi giorni il primo volume, consterà di 8 volumi in-8° grande, di circa 800 pagine ciascuno, su due colonne.

I migliori fra gli artisti, che hanno dato insigne prova delle loro capacità nell'illustrazione dei fortunati volumi della *Scala d'Oro*, hanno prestato l'opera loro anche al *Tesoro*. Altrettanto si dica degli scrittori, così che, e per il testo e per la illustrazione, si ha motivo di credere che *Il Tesoro* sarà degno di quella *Scala d'Oro* per cui la grande Casa torinese si è resa benemerita della letteratura infantile.

L'esame del primo volume ci permette di formulare un giudizio molto ottimistico. Chiaro, vivace e sovente geniale, il modo con cui gli autori riescono a rendere interessanti, nozioni che per loro natura sembrano destinate a riuscire noiose tanto ai grandi che ai piccoli; scelta, nitida, abbondante, ma non soverchiante, la parte illustrativa, sia in nero sia a colori; lodevolissima infine l'impostazione dell'opera, la quale elimina un gravissimo inconveniente di altre enciclopedie: la difficoltà di rintracciare gli argomenti che si vogliono conoscere. Qui le varie sezioni in cui l'opera si suddivide e che tutte assieme le dànno il voluto carattere di enciclopedia, si seguono nel volume e si ripresenteranno di volume in volume, ciascuna in sè completa e definita, nei suoi capitoli e sottocapitoli: brevi, ariose, compiute monografie; capaci ciascuna di fornire una lettura continuata. Ma un indice analitico di tutte le cose contenute nell'opera, permetterà anche di trovare in essa immediatamente soddisfazione ad ogni spunto saltuario di curiosità. Così, evitata, mediante una trattazione sistematica narrativa, la difficoltà della ricerca, inerente all'ordine alfabetico, non si ha nel *Tesoro* soltanto un'opera di semplice consultazione saltuaria, ma di piacevole lettura distesa.

G.

Un nuovo libro

di Angelo Filipuzzi

Proprio due anni fa, su queste stesse colonne ho recensito la prima edizione della «Storia dell'Islamismo» che il dott. Angelo Filipuzzi scrisse con prodigiosa rapidità, durante i suoi viaggi in Somalia e pubblicò poi, a cura dell'Istituto di Cultura Coloniale di Trieste.

Fu allora che lo storico Cessi, docente all'Università di Padova, consigliò il prof. Filipuzzi di recarsi all'Archivio Statale di Vienna per superare la sua tesi sulla «Storia del Regno delle Due Sicilie dal Congresso di Lubiana a quello di Verona» in base alla revisione dei documenti inediti ivi esistenti. L'opera, condotta con alta coscienza di studioso ed esauriente conoscenza dell'argomento, piacque molto al Cessi, che volle farla pubblicare a cura dell'Ateneo Patavino; e, in seguito alla quale, il Filipuzzi conseguiva il diploma di perfezionamento in studi storici, ottenuto a pieni voti e lode.

Ma già in questo breve giro di tempo, un'altra opera viene ad arricchire la serie delle pubblicazioni che collocano il nostro esimio concittadino fra i benemeriti cultori di studi storici: «La rivoluzione di Grecia e la diplomazia europea fino al Congresso di Vienna» — editrice R. Università di Trieste. Qui il Filipuzzi si rivela, non un puro ricercatore di fatti senza il sentore dell'anima che è in loro; ma un uomo nuovo, del nostro tempo e del nostro clima fascista, su cui non può più nè la scuola, nè la tradizione dottrinale. Giudica come sente e come vede, col presupposto che senza la interpretazione spirituale non vi è storia, nè piccola nè grande. Ecco come egli si esprime nel suo giudizio individuale, dopo aver tratteggiato marcatamente la poderosa figura morale del principe di Metternich, vero nocchiero astuto ed intelligente della politica europea di quel tempo: «il Metternich faceva lunghi ragionamenti con i suoi interlocutori, scriveva dispacci voluminosi ai suoi ambasciatori e lunghe pagine nelle sue Memorie per dimostrare la fratellanza dei carbonari con gli Eteristi, ma, se i suoi ragionamenti persuadevano l'Imperatore Alessandro I, i suoi dispacci gli esecutori dei suoi ordini nelle grandi capitali d'Europa, le sue Memorie, destinate ai posteri, non possono persuadere noi, che studiamo gli avvenimenti sgombri da ogni preconcetto dottrinale e liberi dall'influenza esercitata sugli animi di tutti gli uomini contemporanei agli avvenimenti stessi» e poco più giù continua: «del resto i documenti in generale e specialmente quelli della Diplomazia Ufficiale dicono molto poco quando si tenti di cogliere l'intimo pensiero o le naturali inclinazioni dell'animo di un uomo di Stato. Spesso le necessità del momento, una piega imprevista presa dagli avvenimenti in corso, la presenza di uomini politici ed autoritari, mille altre situazioni obbligano il diplomatico a scrivere ciò che egli liberamente non avrebbe scritto e ciò che il suo intimo convincimento non approverebbe». Tale è il lavoro che il Filipuzzi ha trattato con fine analisi psicologica, tentando una interpretazione superiore delle situazioni, senza ricadere nella critica di altri autori e nella revisione dei fatti da essi riportati.

Mario Argante

LIBRI RICEVUTI

Alfredo Franzini: «Impero» (100 sonetti). - Ed. Vedetta, Milano. - Prezzo L. 4.

Bruno Damiani: « La Francia alla sbarra ». - Ed. Garzanti, già Treves, Milano. - Prezzo L. 3.

Carlo Linari: « Il vento e solo » Pagine di vagabondaggio). - Ed. Società Subalpina, Torino. - Prezzo L. 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

L'irrigazione in Friuli

L'ardente voto degli agricoltori della Stradalta sta per diventare palpitante realtà

La costituzione del Consorzio proprietari



L'acqua sgorga copiosa sollevata dal sottosuolo per mezzo di una elettropompa installata in un pozzo. La portata è di 150 litri al secondo

Fra le zone più aride del Comprensorio Ledra-Tagliamento, devesi annoverare quella fascia di terreni dell'altezza di un paio di chilometri che, limitata a Sud dalla cosidetta «Stradalta» corre ininterrottamente da Codroipo a Palmanova.

Essa è soggetta, pressochè ogni anno, a calamitose siccità che distruggono totalmente o per la massima parte i raccolti, specie il granoturco e i foraggi, e deprimono disastrosamente l'economia, l'iniziativa e il morale dei proprietari.

Chi la percorra nei mesi di calura prova un'angosciosa impressione nel vedere annientati dal sole i duri sacrifici del contadino, le sue giustificate speranze, la sua e la nostra ricchezza.

A tanta desolazione fa riscontro di quando in quando un contrastante spettacolo offerto da verdi oasi, dalla lussureggiante vegetazione, costituita dai terreni privilegiati che poterono, tra il 1925 e il 1930, venire dotati d'irrigazione mediante le acque del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il vastissimo comprensorio di detto Consorzio e le sue relativamente modeste disponibilità idriche non permisero però di estendere l'irrigazione a tutta la fascia sopra descritta della «Stradalta», che, nella massima parte, rimase esclusa dai benefici dell'acqua.

Tale esclusione preoccupò costantemente e vivamente interessati, Autorità e Consorzio Ledra-Tagliamento che, ognuno per la sua parte, cercò di avviare a soluzione lo importante, vitale e preminente problema di fornire l'acqua ai terreni.

Gli studi e i progetti fatti dal Consorzio in questi ultimi anni, lo entusiasmo dei proprietari, l'appoggio di tutte le autorità politiche e amministrative, la benevolenza del Prefetto e, infine, decisivo, il recente provvedimento del Governo con cui viene assegnato alle irrigazioni nazionali un nuovo miliardo di lire, hanno portato oggi il problema alla fase finale della sua pratica realizzazione con la imminente costituzione del Consorzio dei propietari che assumerà il nome di Consorzio di Bonifica «Stradalta».

La superficie del nuovo consorzio sarà di ettari 3.440 che verranno irrigati mediante trentatrè pozzi attingenti alla falda freatica e relativi impianti di sollevamento azionati da energia elettrica prodotta su salti sino ad oggi non utilizzati del canale Sussidiario del Consorzio Ledra-Tagliamento. La giustificazione della preferenza data ad un tale sistema di provvista dell'acqua va ricercata nel fatto che, non bastando le acque superficiali già derivate e da derivare, all'irrigazione di tutto il comprensorio di Bonifica Ledra-Tagliamento, si pensò di ricorrere a quelle del sottosuolo nella zona, dove esse si trovano a profondità ancora conveniente per il sollevamento.

La rete dei canali irrigatori avrà lo sviluppo di Km. 286, i manufatti saranno in numero di 8700.

L'esercizio della nuova rete prevede l'allacciamento con la rete superiore del Consorzio Ledra-Tagliamento onde mantenere nella massima efficienza i canali del «Stradalta» nel periodo non irriguo e rendere possibile, nei periodi ad erogazione ridotta, il funzionamento degli stessi anchè senza l'entrata in azione delle elettropompe.

Le opere progettate oltre eliminare il flagello gravissimo della siccità e assicurare un minimo di produzione agli interessati, permetteranno di esaltare altamente tutta la produzione agricola della zona e sopratutto di incrementare la produzione del granoturco e dei foraggi e con questi ultimi della stalla.

Di conseguenza miglioreranno le condizioni economiche delle famiglie le quali stante la aleatorietà delle colture asciutte oggi praticate, subiscono, specie nelle annate di maggiore siccità, preoccupanti e dannose alternanze.

L'introduzione dell'irrigazione, determinando inoltre un aumento nella superficie coltivata a foraggi, contribuirà fortemente a legare alla terra un maggior numero di braccia.

L'iniziativa illustrata risponde in pieno e nella misura più larga alle attuali direttive del Regime in fatto di bonifica e di irrigazione, in specie, e concorrerà efficacemente, nei limiti delle proprie dimensioni, al raggiungimento di quei fini autarchici che dal Duce sono stati additati agli italiani.

Il decreto prefettizio

Pubblichiamo il decreto prefettizio di convocazione dei proprietari interessati, informando che le adesioni ormai raccolte dai promotori del Consorzio risultano del tutto plebiscitarie. Ecco il testo del decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Udine: Veduta la domanda dei Podestà dei Comuni di Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Castions di Strada, Codroipo, Gonars, Lestizza, Mortegliano, Sedegliano e Talmassons nonchè del Consorzio Ledra-Tagliamento, diretta ad ottenere ai sensi del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 la costituzione volontaria di un consorzio d'irrigazione, denominato: «Consorzio di Bonifica Stradalta». Ritenuto che la domanda stessa è corredata dei prescritti documenti

Ordina: 1) il deposito per 15 giorni consecutivi nella segreteria del Comune di Mortegliano: a) della suaccennata domanda; b) della relazione illustrativa e del relativo progetto; c) dell'elenco dei proprietari ricadenti nel comprensorio del costituendo Consorzio. — 2) La pubblicazione per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio dei Comuni di Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Castions di Strada, Codroipo, Gonars, Lestizza, Mortegliano, Sedegliano e Talmassons del presente atto e dell'allegato avviso.

Convoca: per il giorno di domenica 25 giugno 1939 XVII alle ore 9 nella sala del Ricreatorio di Mortegliano tutti i proprietari dei terreni ricadenti nel comprensorio del costituendo Consorzio e compresi nell'elenco predetto per deliberare:

1) la costituzione del consorzio di bonifica «Stradalta»; 2) la nomina della commissione provvisoria per l'amministrazione del consorzio stesso; 3) l'approvazione dello Statuto consorziale.

Avverte: che qualora, per ragioni ora imprecisabili detta adunanza non potesse aver luogo all'ora suindicata, essa sarà tenuta alle ore 10 del giorno 25 giugno 1939 XVII nel locale predetto in seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti:

Delega: a presiedere detta adunanza il comm. de Beden Riccardo, funzionario della Prefettura».

Ammissioni nelle Scuole militari

Per l'anno scolastico 1939-1940, sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione alla I. classe dei Licei annessi alle Scuole Militari: Scuole Militari di Roma e Napoli: 50 posti ognuna per il Liceo classico e 40 per quello scientifico.

Scuola Militare di Milano: 60 posti per il liceo scientifico.

Il concorso è per titoli, previo esperimento di educazione fisica. Vi potranno partecipare i giovani nati dal 31 dicembre 1922 al 31 dicembre 1924 se aspiranti al liceo classico, e dal 31 dicembre 1923 al 31 dicembre 1925 se aspiranti al liceo scientifico.

All'ammissione il liceo scientifico possono aspirare anche i giovani muniti del certificato di ammissione al corso superiore di istituto tecnico e magistrale.

I corsi avranno inizio il 16 ottobre p. v.

Le domande (bollo L. 4) indirizzate al Comando della Scuola prescelta, e firmate dal padre o da chi esercita la patria potestà, vanno presentate al Distretto di residenza entro il 31 luglio p. v.

Le indicazioni che dovranno essere trascritte sulla domanda e i documenti da accludere a essa, risultano nel manifesto di imminente diramazione, e che sarà distribuito ai Municipi, Istituti medi, Collegi, Comandi della Gil ecc.

Si avverte che potranno far domanda anche coloro che dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale. Costoro rimetteranno il titolo di studio direttamente alla Scuola non oltre il 6 ottobre 1939.

G. U. F.

Premi ai partecipanti ai Littoriali del Lavoro

Il Vice Segretario Federale ing. Angelo Morelli de Rossi ha ieri mattina consegnato ai Giovani Fascisti: Balilla Moschioni lire 400; Filippo Altinier lire 300; Provino Paoluzzi lire 300; offerte dal Consigliere Nazionale Piero Pisenti per i migliori classificati dalla Provincia di Udine ai Littoriali del Lavoro in Roma.

G. I. L.

Nomine

UDINE. — IV Gruppo Rionale. In data 20 giugno XVII il fascista Armando Rebonato è stato nominato Vice Comandante della Gil.

In data 14 giugno XVII sono state effettuate le seguenti nomine di Comandanti dei GG. FF.

BASILIANO — Marcello Zuliani (com. interinale)
BUTTRIO — Giuseppe Venier
FIUME VENETO — Giuseppe Santarossa (com. interinale)
PALMANOVA — Ugo Zandonà
PRADAMANO — Aldo Meroi
S. GIOVANNI AL NATISONE — Federico Seffino (com. interinale).

Avanguardisti cavalleggeri al Campo "Dux"

Tutti gli Avanguardisti cavalleggeri che desiderano partecipare al Campo DUX a Roma dovranno dare la loro adesione presso l'ufficio Aiutante in I. AA. BB.

Prestiti familiari e servizio militare

Viene segnalato che il Ministero degli Interni, prendendo in considerazione il caso dell'impossibilità di effettuare versamenti dei prestiti famigliari in caso di servizio militare del capo famiglia, ha espresso l'avviso che le amministrazioni provinciali sospendano gli atti coercitivi, salvo a seguire la procedura ordinaria allorquando il concessionario stesso, congedato dal servizio militare, abbia ripreso le sue occupazioni abituali.

Gli assegni circolari in Albania

Informiamo che gli assegni circolari emessi dagli Istituti di credito italiani, che potevano circolare solo nel Regno, nelle Colonie e nei posedimenti italiani, possono circolare ora anche in Albania.

Avviso ai ciclisti

La segreteria provinciale dell'artigianato comunica:

Col R. Decreto Legge 22 dicembre 1938-XVII n. 2139 sono state emanate le nuove norme per la segnalazione visiva dei velocipedi, la cui applicazione era prevista sei mesi dopo l'entrata in vigore del provvedimento e cioè con il 10 agosto p. v.

Nessuna proroga sarà concessa per la integrale applicazione di dette norme. Pertanto, entro il 10 agosto p. v., ogni velocipede in circolazione dovrà essere munito sia di giorno che di notte: di un fanale anteriore a luce gialla, avente un diametro speculare largo da 40 a 65 mm.; d'un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri, avente la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino; d'un catarifrangente rosso di forma circolare identico a quello adoperato dalle automobili.

Chi, dopo il 10 agosto prossimo venturo, circolerà con un velocipede sprovvisto di tutti o di uno dei suddetti dispositivi, sarà punito con pena da L. 25 a L. 200. E tale pena sarà appicata anche se il ciclista condurrà a mano il velocipede.

L'afta epizootica

La Prefettura informa che è stata accertata l'afta epizootica nel Comune di Sagrado, Provincia di Gorizia, e nel Comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia.

Risulta inoltre che l'afta epizootica si è manifestata nel territorio Jugoslavo di Ratce-Plonica, confinante col Regno.

Divieto di esportazione dalla Provincia di granone e farina bianca e gialla

Il Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, visto il proprio decreto n. 584 del 18 febbraio 1939-XVII, col quale è fatto divieto di trasferire dalla provincia di Udine ad altre provincie granone bianco senza autorizzazione del Consiglio provinciale delle Corporazioni; constatata la necessità di disciplinare anche l'esportazione di granone giallo, e nonchè delle farine di granone bianco e giallo e ciò allo scopo di assicurare il fabbisogno necessario alla alimentazione della popolazione, ha decretato:

E' fatto divieto a chiunque ed a qualsiasi titolo di trasferire granone di qualsiasi qualità e farina di granone bianco e giallo dalla provincia di Udine in altre provincie, senza una speciale autorizzazione, che, caso per caso, dovrà essere rilasciata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Indennità di disoccupazione

La sede centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha disposto che l'indennità di disoccupazione sia corrisposta senza applicare la detrazione di 30 rate prevista dall'art. 76 comma 3 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827 nel caso di licenziamento di operaie che lasciano volontariamente il lavoro per seguire il marito trasferito in altra località.

Il porto d'armi per le guardie

L'autorità prefettizia ha diramato ai Podestà la seguente circolare:

«L'ultimo comma dell'art. 16 della legge 4 giugno 1936 n. 1143, come è noto, dispone che «coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati, (guardie comunali, guardie giurate, guardie notturne, ecc.) devono seguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno nazionale».

Poichè è stato accertato che tale obbligo non viene sempre osservato dalle guardie in servizio armato, viene disposto:

1) - le guardie giurate, notturne, guardie-caccia, ecc., in occasione del rinnovo del porto d'armi, dovranno esibire la prova di aver seguito il prescritto corso di tiro;

2) - le guardie municipali, poichè non hanno bisogno di speciale permesso per portare le armi regolamentari, dovranno presentare la prova di aver seguito il corso di tiro direttamente alle Amministrazioni dalle quali dipendono.

In analogia a quanto è disposto dal secondo comma del citato articolo 16, sono esentate da tale obbligo le guardie che prestano servizio armato in Comuni sprovvisti di campo di tiro a segno e distanti dal più vicino poligono di tiro almeno cinque chilometri.

Asta in Tribunale

Il giorno 22 corrente, presso la Cancelleria del Tribunale, alle ore 9, avrà svolgimento un'asta pubblica di oggetti, compendio di reato fra cui figurano biciclette, armi, ecc.

I promossi nelle Scuole Medie

Reale Educandato Uccellis

Dalla Iª alla IIª classe Magistrale Inferiore: Amato Itala, Baethge Anna Maria, Bernardis Gisella, De Paoli Dorriana, Dulio Nella, Guarnieri Vanda, Lestuzzi Marilla, Martano Gianna Paola, Masotti Nives, Tonini Bianca, Trangoni Renza, Turchetto Paola, Zanini Paola.

Dalla IIª alla IIIª Magistrale inferiore: Comessatti Gianna, Deneluttо Luisa, Decarli Romana, Degano Jole, Lauriello Maria, Levade Liliana, Liesch Lucietta, Mambrini Lelia, Montico Bianca, Ragher Vanda, Toniolo Ada, Totis Dina.

Dalla IIIª alla IVª classe Magistrale inferiore: Bertolissi Maria, Biasi Antonietta, Brandolini Silvana, Capelli Ada, Damiani Doralice, De Mauro Luciana, D'Este Paola, Fontanini Laura, Gallo Giuseppina, Globa Silvana, La Raja Maria Cristina, Marini Mirella, Ruschena Bianca, Muschietti Malgari, Rossi Nives, Sermann Valentina, Tavani Marilia, Tetani Luigia, Traunero Luciana, Zaglie Nelli, Zanetti Paola.

Dalla Iª alla IIª Magistrale superiore: Boccardini Maria Paola, Capelli Marisa, Cattapan Onelia, Endrigo Andreina, Florit Maria, Levini Maria, Pascatti Lucia, Stroppolatini Ada, Zuttion Ida.

Dalla IIª alla IIIª Magistrale superiore: Catena Maria, de Gotzen Maria Lucia, Franchi Eloisa, Giordano Anna Maria, Morandi Anna, Piccin Elena, Tirindelli Cecilia, Zacchi Lidia, Taddio Rina.

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Corso inferiore - I. A: Aita Mary, Barbieri Lidia, Bassi Lya, Bertoli Laura, Blasone Leontina, Castelletti Laura, Cesselon Anna Maria, Clemente Imelda, Comelli Tarsilla, Dabalà Clara, Di Centa Leonilla, Fabiano Vittoria, Furlani Nives, Galliussi Franca, Ghirardini Italia, Pecile Santa, Pez Costanza, Pravisani Maria Luigia, Presotto Maria Letizia, Pressacco Cesarina, Rizzi Valeria, Rossitti Anna Maria, Serman Graziella, Sfreddo Leonella, Spizzo Anna Maria, Tamburlini Luciana, Zanier Maria.

I B: Binutti Cleofe, Cecovini Ada, Codarini Carmen, D'Agostini Mimi, Fasiolo Vitalina, Gerometta Liana, Gigante Iliana, Gualtieri Adelina, Mascherin Vanda, Michelotto Silvia, Mongiat Emilia, Peressini Maria Nazzarena, Peressotti Zaira, Pordenon Edda, Rea Carla, Romanin Lilliana, Sepulcri Fernanda, Spaliviero Alda, Springolo Elisa, Stefanutti Bianca, Tessitori Angelina, Tramontina Angela, Zilli Noemi.

II A: Battaglia Nives, Brun Lidia, Burelli Anna, Caselli Lelia, Castellani Anna, Castellarin Pierina, Chittaro Anna Maria, Colla Viviana, Da Pozzo Arianna, Del Toso Maria, Fabris Maria Vittoria, Franceschinis Anna, Furlani Castorina, Garlatti Dina, Lucco Maria, Mainardis Italia, Marzona Caterina, Mauro Maria, Mazzucchelli Maria, Quaglia Margherita, Ricobello Anna Maria, Romanin Alpina, Sambuco Renza, Alberta Tomba.

II B: Angeli Anna, Bressanutti Elisa, Collovati Bertina, Comisso Cesira, Crespi Anna, Di Bonco Emma, D'Olif Nelly, Fioretto Maria, Giuliani Fabiola, Lenarduzzi Celsa, Moro Maria Grazia, Pancini Irene, Pozzana Berta, Querin Luciana, Rottaro Bianca, Storti Maria, Tommasi Adele, Tondon Vilma, Truant Ida, Villotti Elica, Zandonella Maria, Zanin Luisa.

III A: Aviano Mafalda, Bagnoli Carla, Bello Maria Luigia, Benedetti Umbertina, Callandro Franca, Cargnelli Anna Maria, Cecchini Santina, Celli Maria, Cerutti Franca, Cicuttin Emma, Cividino Viviana, Comerlati Gemma, Crespi Maria, Degrassi Amelia, Freschi Bruna, Furlanetto Luciana, Lenarduzzi Luigia, Mauro Ida, Passalenti Luigia, Rinaldi Clotilde, Rizzi Savina, Schiavi Giuliana, Seita Carla, Todone Giuliana, Zuccolo Rita.

II B: Barbina Franca, Bassi Cristina, Bernardi Ombellina, Brugnara Pia, Ciani Cornelia, Coccolo Gioacchina, Croatto Emma, Crosilla Elsa, di Varmo Maria, Dorigo Liana, Luciani Luciana, Miselli Maria Teresa, Scubla Emma, Vallillo Eleonora, Varagnolo Luigia, Visco Gilardi Nerina, Zozzolotto Letizia.

Corso Superiore: - I A: Aloi Angelina, Benedetti Nella, Canova Lilliana, De Cesco Maria Teresa, Deciani Maria Sofia, De Giovanni Giliana, Filippi Nazarina, Gelsomini Teresa, Guerra Amelia, Jerace Maria, Lucchitta Nella, Mazzucchelli Fanny, Prucher Ada, Rinaldi Maria Teresa, Tomba Francesca, Tortolo Italia, Trevisan Anna Maria di Carlo, Trevisan Anna Maria di Rolando.

I B: Angeli Zita, Barberi Lucilla, Bellesini Maria, Calzoni Agata, Carlesso Angiola, Cormons Ida, D'Agaro Caterina, D'Agaro Ermenegilda, Degli Umoni Maria, Paleschini Domenica, Fontanari Assunta, Giannesini Paolina, Gobitti Valli, Magnani Pia, Pelizzari Imelda, Pellegrini Luigina, Quendolo Franca, Sandri Bianca Maria, Sandri Franca, Scolz Leda, Snaidero Renza, Tosolini Maria, Urli Fernanda.

I C: Sotrè Erinna, Canton Erminia, Conti Miriam, De Stefano Maria, Garbin Maria, Martin Albertina, Mondini Argentina, Mondini Bruna, Orlando Laura, Paolini Ida, Piubello Maria, Remor Nella, Rindi Maria, Santoro Anna, Segre Maria, Tonchia Pierina, Zanello Maria Luisa, Zanier Rina, Zatti Giovanna, Zavagni Anna Maria, Zin Carmen.

II A: Antonelli Ada, Antonini Antonietta, Battaino Alda, Chiarot Noemi, Costalunga Alice, D'Ambrogio Lucia, Deganutti Luisa, Del Missier Bianca, Driussi Luigina, Franceschinis Fernanda, Gortana Isella, Granzotto Lidia, Pressacco Alba, Pugnetti Elena, Rorai Vittorina, Strigi Alba, Toneatto Teresa, Trevisan Teresa, Verardo Olga, Zanetti Laura.

II B: Andelmi Maddalena, Bertuzzi Marilla, Brun Rizza Maria, Caprin Caterina, Cargnelli Luciana, Cordero Maria Luigia, de Laurentis Olga, Ganzini Jole, Marcuzzi Alba, Mascherin Alba, Ossi Renza, Palmerini Lina, Sargenti Ada, Sargenti Italia, Tonello Mary.

La festa di S. Luigi

L'Arcivescovo in Seminario

Oggi in Seminario, si solennizza la festa di San Luigi. Al mattino S. E. l'Arcivescovo terrà meditazione ai chierici, indi celebrerà la Santa Messa.

Alle ore 10 la Messa solenne verrà cantata da mons. Luigi Venturini, Rettore del Seminario. Verrà eseguita la Missa Postuma del Tomadini dalla cantoria del Collegio, diretta dal prof. don Roussel

Alle ore 18 avrà luogo la funzione vespertina con il panegirico tenuto da un canonico. La chiesa è aperta al pubblico.

La festa di San Faustino, questo anno avrà luogo il giorno 26 di questo mese.

IN PRETURA

Udienza del 20 giugno. - Pretore dott. cav. Mario Bina; P. M. avv. Vittorio Rubini.

Investimento automobilistico

L'automobilista Giovanni Zanini, deve rispondere di lesioni colpose per avere investito il ciclista Francesco Timballo, il quale in seguito all'incidente non ha potuto accudire alla propria attività professionale per giorni 60. Lo Zanini è stato condannato a lire 2050 di multa, alle spese con la condizionale e non menzione. (Dif avv. Bitolo Bon).

Due contravvenzioni

Basaldella Ernesto fu Ferdinando di anni 35 da Pavia di Udine e Pio Visentini fu Giuseppe di 60 anni, pure da Pavia, devono rispondere separatamente di contravvenzione alla legge sulla costruzione e riparazione dei veicoli. Vengono condannati a 50 lire di ammenda. (Dif. avv. Bitolo Bon).

Troppo energico!

E' stato denunciato per minaccie a mano armata il cinquantenne Luigi Cossio fu Luigi abitante a S. Osvaldo, il quale incontrato in via Mazzini certo Antonio Querin di 38 anni abitante in via Generale Baldissera del quale era creditore, lo affrontava e lo minacciava con uno scalpello, per indurlo a saldare il suo debito.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 14 al 20 giugno furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Via T. Deciani 32 vani 4 ammobigliato con gas wc. rivolg. Caffè Zecchini piazza XX Settembre prezzo d. c. — Via Rovigno 11, vani 6 con wc. bagno giardino orto L. 210 — Via Sabotino 12 vani 5 con gas wc. bagno stufe giardino, autorimessa, L. 280 — Vicolo Pulesi 4, vani 4 con gas wc. termo prezzo d. c. — Viale L. Moretti 29, vani 5 con gas wc. bagno termo giardino, cantina prezzo d. c. rivolg. Agenzia Fontanini — Via Portanuova 15, vani 6 lire 140 — Via Vittorio Veneto 50 vani 2 lire 85, rivolg. via Marsala 6 — Via Bertaldia 23, vani 2 con wc. terrazza prezzo d. c. — Via Aspromonte 8, vani 3 lire 80 — Via Brenari 16, camera ammobigl. event. uso cucina prezzo d. c. — Via Gemona 102 vani 6 con gas wc. bagno termo giardino prezzo d. c. — Via Gemona 102, vani 5 con gas wc. bagno termo lire 290 — Viale P. Umberto 46, vani 5 con gas wc. bagno libero 1. agosto L. 215 — Viale P. Umberto 54, vani 4 lire 150 — Via S. Daniele 11, vani 6 con gas wc. bagno terrazza prezzo d. c. — Via Poscolle 85, casa sola di vani 7 con wc. gas bagno, stufe prezzo d. c. — Via Gemona 33 vani 6 con wc. bagno acqua corrente stufe L. 200 rivolgersi bottega del libro — Via Manin 3. p. I. vani 3 uso ufficio prezzo d. c. rivolgersi via Ronchi 47 n. 35 — Viale Venezia 89, vani 4 ammobigliato con wc. giardino prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 7. vani 4 wc. accessori orto visibile dalle 9 alle 11.

Diplomi di benemerenza per polizze di combattenti offerte all' Erario

La Federazione Combattenti comunica che sono pervenuti alla Segreteria Federale i diplomi di benemerenza per polizze offerte all'Erario dai sotto elencati ex combattenti:

Angeli Remigio, Udine; Battistoni Giovanni, Udine; Bari Giovanni, Udine; Berti Giovanni, Udine; Bernardon Enrico, Udine, Blasich Ferdinando, Udine; Bartolomeo Teonesto, Udine; Cadamuro Alberto, Udine; Cimarelli Alfredo, Ciardi Michele, Udine; De Cecco Luigi, Udine; Dilda Enrico, Udine; Di Fiore Gaspare, Udine; De Reggi Annibale, Udine; De Cesco Guerrino, Udine; Frontini Luigi, Udine; Gattolin Guglielmo, Udine; Galvani Giovanni, Udine; Agnoletti Giovanni, Udine; Leiss Pietro, Udine, Livotti Giuseppe, Udine; Bon Teodoro, Udine; Iuli Pietro, Udine; Marin Carlo, Udine; Missio Luigi, Udine; Miculan Antonio, Udine; Musin Pietro, Udine; Mazzolini Giovanni, Udine; Nardoni Ezio, Terenzano; Osgnac Luigi, Udine; Orlandi James, Udine; Patriarca Giovanni Battista, Udine; Purinan Gino, Udine; Patroncini Gino, Udine; Perini Giuseppe, Udine; Palma Giovanni, Udine; Rigo Antonio, Udine; Rancioni Giuseppe, Udine; Saltarini Francesco, Udine; Scubla Giuseppe, Udine; Staiz Armando, Udine; Tubaro Remo, Udine; Taurino Pasquale, Udine; Troiani Pietro, Udine; Taiariol Pericle, Udine; Vida Riccardo, Udine; Vaccaroni Ivanoe, Udine; Venuti Pietro, Udine; Vit Gino, Udine; Zamparaini Gisulfo, Udine; Zampese Giovanni, Udine; Zanello Attilio, Udine; Zearo Paolo fu Paolo, Muser Amedeo di Pietro, Mazzolini Giovanni fu Germano, Castenetto Leonardo di Gio. Battista, Floreano Caro di Luigi, D'Agaro Guglielmo di Giuseppe, Marsilli Luigi di Luigi, Franzolini Franco fu Angelo, De Colle Davide di Nicolò, De Crignis Ascanio di Romano, Finesso Giovanni di Antonio, Gobbato Ernesto di Ermenegildo, Bianchini Olindo di Vincenzo, Di Pascoli Giuseppe fu Marco, Pizzo Luigi di Giacomo, Cima Dionisio di Vincenzo, Zuccato Francesco di Prosdocimo, Marangoni Masolini Giuseppe, Marangoni Masolini Francesco, Nascimbeni Fioravanti fu Giovanni, Pillinini Massimo di Giovanni, Mazzolini Giovanni di Floriano, Zanier Luigi di Ferdinando, Zaina Giovanni Luigi fu Pietro, Migotti Ilario di Ilario, Migotti Vittorio di Pietro, Di Pascoli Evaristo di Giacomo; Mandolini Luigi di Alessandro, Pettoello Vittorio di Domenico, Cadelli Attilio di Giovanni.

Gli interessati potranno ritirarli o richiederli alla Federazione Friulana Combattenti «Casa del Combattente» Piazzale XXVI Luglio.

Cronaca mesta

Maria Farina ved. Rezzoli

Partendo dalla abitazione in via Gorghi 9, si è svolto domenica mattina il funerale della compianta signora Maria Farina vedova Rezzoli madre di uno dei titolari della ditta Rezzoli e C.

Una dimostrazione della stima che godeva la buona signora e del compianto lasciato in quanti la conoscevano, è stata data dalla larga partecipazione di amici e conoscenti alle estreme onoranze funebri.

Precedevano il corteo le insegne religiose e le corone parte portate a braccia e parte portate da vetture e dedicate da: Dina e i nipoti: Impiegati della ditta Rezzoli; I lavoranti a domicilio della ditta Rezzoli; Famiglia Rondo; Famiglia Angeli; Famiglie Sandrini e Gabbetti; Coniugi Galli. Al clero, seguiva il carro funebre al quale pendeva una corona omaggio dei figli. Sulla bara posava un grande cuscino di fiori. Reggevano i cordoni le signore Sartoretti Aurelia Galli Maria Danelutti e Sernaggiotto.

Seguivano la salma i familiari, i parenti, quindi molte signore, impiegati e personale della ditta ed una folla di estimatori. Le esequie con accompagnamento di organo e della cantoria del Duomo, si sono svolte alla Metropolitana. Quindi la salma venne accompagnata al Camposanto e deposta in posto riservato.

Giacinto Di Bernardo

La salma del capitano in congedo Giacinto Di Bernardo, valoroso combattente della grande guerra, mutilato e decorato di medaglia di argento spentosi a 46 anni improvvisamente sabato u.s., ha ricevuto lunedì le estreme onoranze funebri. Una folla imponente di conoscenti, di combattenti e mutilati ha seguito la salma verso l'ultima dimora testimoniando la grande stima che godeva lo scomparso.

Un plotone armato del 2. Fanteria «Re», rese gli onori quando la bara uscì dall'abitazione dell'estinto in viale Venezia. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dal clero. Sul carro funebre posavano le seguenti corone: Lucia e Lidia; Cognati Bassani; Sorelle, zio e cognati all'amato Giacinto; Licinio e Franco al caro zio; Famiglia Colla; Famiglia Quintavalle. La bara era avvolta dal tricolore e sopra posavano il beretto, il cuscino con 4 decorazioni ed un mazzo di fiori omaggio della «mamma all'adorato figlio». Reggevano i cordoni: il cap Ellero per l'8. Alpini, il cap. Miglioranza Mario per il 2. Fanteria; il maggiore in congedo Guardiero per gli ufficiali in congedo e l'amico Arturo Pirioni. Seguivano i familiari, i parenti, le bandiere dei Mutilati e Combattenti, quindi ufficiali delle diverse armi, amici, il presidente della Sezione provinciale Mutilati, il quale al cancello del cimitero fece l'appello. Le esequie, semplici, ebbero svolgimento al Tempio Ossario.

Calpestata da una mucca nella propria stalla

La massaia Giuditta Masolini di 66 anni, fu Antonio da Socchieve, l'altra sera accudiva alla sistemazione delle lettiere per le bestie nella propria stalla. Ad un tratto una delle mucche, con un brusco movimento, rovesciava la Masolini e la calpestava. Nell'incidente la massaia riportava la frattura esposta comminuta del terzo inferiore dell'arto destra. Trasportata all'ospedale civile, è stata dichiarata guaribile in 50 giorni e ivi accolta.

FRIULANI: IL POPOLO DEL FRIULI è il vostro giornale

IL GIORNO

Mercoledì 21 giugno (172-193) S. Luigi Gonzaga

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cignolini Ada di Giordano; Linzi Franco di Antonio; Linzi Verginia di Antonio; Beretta Ivana di Giovanni; Colussi Flavia di Aristide; Tedesco Giuliano di Luigi; Not Flose di Fioravante. Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Angeli Guglielmo carpentiere con Pavan Maria ricamatrice; Fantoni Francesco impiegato con Fischetto Santa civile.

Morti: Zilli Erminia in Pozzo di Giuseppe di anni 53 casalinga; Cidin Francesco fu Giacomo di anni 80 contadino; Cocetta Gio. Batta fu Sebastiano di anni 33 bracciante; Popesso Pietro fu Angelo di anni 26 pescivendolo.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica alle ore 19, i seguenti dati: temperatura massima 27,8 alle ore 13; minima 15,5 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Prevalentemente variabile con annuvolamenti più frequenti e qualche precipitazione sulle regioni centrali e settentrionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; coniglio al forno; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e piselli; vitello arrosto freddo; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso). — Ore 11-11.30: Programma dedicato al giugno radiofonico. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Ritmi e canzoni, Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini col concorso di Benita Fanciulli, Nera Corradi, Augusto Aloisi. — 22: Musiche per banda, Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Appuntamento a Collefiorito», un atto di Oreste Gasperini (novità). — 21.30: Trasmissione da Padova: Trio dell'Istituto Musicale «C. Pollini» di Padova. Ettore Bonelli (violino), Fernando Buranello (violoncello), Armando Sbordone (pianoforte). — 22: Trasmissione dal R. Conservatorio di Milano.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

21: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 21.30: «Una radio tira l'altra», rivista musicale dedicata al Giugno Radiofonico. — 22: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia con il concorso di Enrica Franchi ed Enrico Marroni.

Una ciambella senza buco...

Pochi istanti di assenza erano bastati perchè l'altro giorno l'aviere Bartolomeo Tuia dovesse constatare la sparizione della propria bicicletta del valore di quattrocento lire, lasciata incustodita nei pressi di via Cividale.

I carabinieri di via Gemona, avvertiti del fatto, identificarono gli autori del furto in Quirino Furlan di 19 anni, Bruno Furlan di 24 anni cugino del primo e Giovanni Garbo di 19 anni, tutti da Monselice. Sono stati arrestati e denunciati.

STATO CIVILE DI UDINE

20 giugno 1939 XVII

Nati 8
più 1 nato morto. di cui appartenenti ad altri Comune n. 3.
Morti 4
Matrimoni zero

Cade giocando e si frattura un polso

L'altra sera è stato accolto all'Ospedale Civile il bambino Benito Marzi, di 6 anni, di Luciano, il quale presentava una frattura al terzo inferiore del radio sinistro, riportata accidentalmente giocando. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Si ustiona con un ferro da stiro

Il piccino Guglielmo Pellegrini di un anno e mezzo di Giacomo, abitante in via Cicogna 15, mentre stava giocando nella propria abitazione, sfiorava accidentalmente un ferro da stiro riportando delle ustioni di 2.o grado. Il dott. Chiussi, sanitario di guardia al Civico Ospedale, prestava al piccino le cure del caso dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CASA PATERNA - Un dramma commovente indimenticabile. Interpretato da Zarah Leander. Ore 17.

SAVOIA - FACCE FALSE - Un dramma emozionantissimo interpretato da Richard Arlen e Bruce Chabot. Succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Sullo schermo: PORTH ARTHUR - Film di successo mondiale con Danielle Darrieux. Dopo lo spettacolo trattenimento sullo «spiazzo fiorito» con la orchestra ritmica Casieri di Torino. Degustazione vini tipici alla originale Taverna. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno. - Ore 20.

REX - (Spettacoli all'aperto dalle ore 20): IL SIGNOR MAX - Film divertentissimo di grande successo con Vittorio De Sica, Umberto Melnati.

Pordenone

Per la festa dell'Artiglieria

La ricorrenza dell'epica battaglia del Piave nella quale particolarmente rifulsero le virtù militari e il valore insuperato dell'artiglieria. è stata prescelta come festa celebrativa dei fasti dell'Arma. Domenica 25 corr. mese la ricorrenza sarà commemorata a Udine con austera, militare e fascista cerimonia e nell'occasione verrà fatta la consegna al Comando di Gruppo dello Stendardo Provinciale. offerto da un comitato di gentili patronesse. Tutti gli artiglieri in congedo. iscritti o non iscritti alla Batteria Medaglia d'oro Guido Monti, e cioè di Pordenone e Mandamento, dovranno intervenire, per dare tangibile prova della passione che li anima per l'Arma. Divisa fascista e berretto dell'Arma per gli iscritti al P.N.F. (Ufficiali: calzoni grigioverde); bustina e distintivo dell'Arma per i non iscritti. Gli artiglieri che usufruiranno delle ferrovie godranno delle normali riduzioni festive o collettive.

Il Comando di Batteria partirà da Pordenone con gagliardetto e fiamma, col treno delle 8.25. Gli artiglieri del Mandamento che intendono salire a Pordenone, dovranno trovarsi alla stazione un'ora prima della partenza del treno.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 9.45: Adunata degli artiglieri nella sede del Comando di Gruppo (Udine, via Poscolle n. 24); ore 10: Formazione della colonna; ore 10.15: Tempio Ossario: Ricevimento Autorità e Rappresentanze. SS. Messa officiata dall'Arcivescovo, assistito dal Capitano d'Artiglieria Mons. Clemente Cossettini, Cappellano del Gruppo. Benedizione e consegna dello Stendardo. Prestazione del giuramento degli artiglieri. Discorso commemorativo della Battaglia del Solstizio: ore 11: Sfilata degli artiglieri. Deposizione di corone d'alloro al Templetto dei Caduti nella grande guerra ed al Sacrario dei Caduti Fascisti: ore 12.30: scioglimento della colonna alla sede del Gruppo; ore 15: Visita degli artiglieri alla Mostra del Pordenone (prezzo di favore L. 1.25 compreso il biglietto di entrata al Piazzale del Castello ed alla Casa della contadinanza (Taverna); ore 16: Concerto sul piazzale del Castello tenuto dalla Banda gentilmente concessa dal Comando della X Legione Contraerei.

Il Fascio Femminile in gita a Padova

Domenica scorsa il Fascio Femminile pordenonese ha effettuato una gita a Padova alla quale hanno partecipato centocinquanta tra donne fasciste e massaie rurali su quattro autocorriere. Al mattino ha avuto luogo la visita con assistenza alla Messa alla Basilica del Santo; si è svolta quindi la visita alla città. e nel pomeriggio le gitanti hanno visitato la Fiera. La gita. riuscitissima, si è svolta nella massima cordialità

Commiato

Il camerata Timoleone Castelluccio, Procuratore Capo, da parecchi anni fra noi quale addetto al locale Ufficio delle Imposte Dirette, è stato trasferito con mansioni direttive all'Ufficio delle Imposte di Portogruaro. All'egregio camerata. che per la sua cortesia e per la sua competenza, aveva saputo accattivarsi anche tra noi larghe simpatie e profonda stima, vive congratulazioni ed un augurale, cameratesco saluto.

Un lutto

E' scomparso in età di 73 anni, destando vivo e generale compianto, il negoziante Luigi Bonazza che tutta la sua vita ha spesa nel lavoro e per la famiglia. Egli era circondato da stima e considerazione per la sua laboriosità e la sua dirittura.

Ai figli, al genero ed ai nipoti, le più vive espressioni di cordoglio.

Salvataggio compiuto da un giovane fascista

Domenica scorsa verso le 14 il Giovane fascista Fiorello Basso di Luigi, ventenne, dimorante in via Villanova, si recò al Meduna per prendervi un bagno poco dopo aver pranzato. Colto da improvviso malore egli stava per annegare quando fu scorto dal Giovane fascista Ferdinando Bigatton di Giovanni, da Torre, che accorse e con grave pericolo per sè trasse alla riva il pericolante. L'atto di valore compiuto dal bravo giovane fascista è stato vivamente elogiato e segnalato dal Comando di Fascio alle Superiori Gerarchie.

Funebri Bomben

Ieri nel tardo pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta giovane Luigia Bomben fu Luigi che in età di appena 27 anni è stata strappata all'affetto dei suoi cari, e la cui immatura fine ha destato larghissimo senso di compianto. Ne sono stati dimostrazione i solenni funerali. Precedeva il corteo funebre la croce astile seguita da numerose corone di fiori freschi e dal Clero. La bara era portata a braccia dalle amiche dell'estinta, ricoperta di fiori e seguita dai famigliari e dai parenti in gramaglie. Seguiva un interminabile corteo di signore e signorine e venivano quindi moltissimi conoscenti ed amici di famiglia. Dopo la sosta alla Chiesa di San Giorgio dove è stato celebrato un solenne ufficio funebre, il corteo ha scortato la salma della compianta signorina all'estrema dimora.

Alla madre, ai fratelli ed ai parenti tutti, l'espressione delle più vive condoglianze.

I ladri fanno bottino in una casa disabitata

Da qualche tempo nel Veneto ed anche altrove le case disabitate, e che servono ai proprietari per il periodo della villeggiatura, vengono con maggior frequenza, prese di mira dai ladri. L'altra notte è stata la volta della signora Teresa Polese ved. Zambon, da San Giovanni di Polcenigo, ma residente a Venezia.

I ladri penetrati (attraverso un varco apertosi nella rete metallica) nel giardino, forzarono poi la porta della villa e fecero man bassa su quanto trovarono: coperte, coprilettì, lenzuola, federe, un arazzo di velluto nero e granata, tovaglioli, uno scialle alla veneziana, una macchina Singer usata, maglie di lana, camicie ed altro.

Il danno si aggira sulle 1500 lire. Buon per la derubata che la porta del salotto, dove era custodita diversa argenteria, ha resistito anche ad un ultimo assalto, dopo di che i ladri, evidentemente disturbati da qualche rumore esterno si allontanarono.

Una caduta mortale

La sessantanovenne Lucia Bernard ved. Boschian da Giais di Aviano, lunedì scorso alle 15 mentre si trovava su di un carro agricolo, in casa della figlia Pierina, intenta a scaricare dell'erba, perdeva l'equilibrio e precipitava dal carro stesso riportando la frattura del cranio. Purtroppo tutte le cure risultarono vane ed alle 23 dello stesso giorno la Boschian moriva. L'autorità giudiziaria esperite le consuete indagini ha dato il nulla osta per il seppellimento

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati nel mercato di sabato scorso sulla nostra piazza: Granoturco al q.le L. 90; fagiuoli da 160 a 280; patate da 60 a 65; vino comune da pasto all'hl. da 110 a 130; fieno al q.le da 25 a 27; stramaglie da 21 a 24; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da L. 380 a 420 al q.le; vacche da 320 a 370; vitelli da 520 a 550

FIUME VENETO

Nella Sezione artiglieri

La festa celebrativa dell'Arma di Artiglieria assumerà a Udine domenica 25 corrente particolare significato, perchè nell'occasione verrà fatta la consegna al Comando di Gruppo dello Stendardo Provinciale, con l'intervento, quale madrina della nuova Fiamma, della Medaglia d'Oro Mamma Chiesa, madre del purissimo eroe Damiano Chiesa.

Tutti gli artiglieri di questa Sezione, iscritti e non iscritti, sono tenuti ad intervenire alla cerimonia, per dare tangibile prova della passione che li anima per l'Arma.

Il Comando della Sezione raccoglierà subito le adesioni e darà le informazioni del caso.

ZOPPOLA

Nell'Artiglieria

Domenica 25 corr. mese, con solenne cerimonia, sarà celebrata a Udine la ricorrenza della battaglia del Solstizio. L'intervento totalitario degli artiglieri — iscritti e non iscritti — sarà manifesta prova del recente potenziamento di questa già florida sezione. Il gagliardetto dovrà avere numerosa e degna scorta di baldi artiglieri, che per informazioni ed adesioni dovranno rivolgersi senz'altro al comandante della Sezione.

S. QUIRINO

Agli artiglieri

Tutti gli artiglieri in congedo, iscritti e non iscritti, sono invitati a scortare il gagliardetto di questa Sezione, che parteciperà domenica 25 corr. in Udine, alla solenne celebrazione della Battaglia del Solstizio. Il Comandante della Sezione raccoglierà subito le adesioni e darà le informazioni del caso.

S. DANIELE

Il cordiale saluto ai legionari di Spagna

Domenica scorsa, nella Casa del Fascio, alle ore 10, presenti le autorità e rappresentanze delle associazioni d'arma, dei Combattenti e Mutilati, il Fascio ha dato il benvenuto ai Legionari di Spagna.

Ha porto il saluto della cittadinanza ai reduci il Podestà e quello dei Combattenti e dei Fascisti il presidente l'associazione Combattenti.

Il raduno si è concluso col saluto al Duce.

La battaglia del solstizio

Il comandante della locale sezione mandamentale dell'associazione Artiglieri d'Italia rivolge un caloroso invito a tutti gli artiglieri della sezione, affinchè partecipino alla celebrazione della Battaglia del solstizio, che avrà luogo a Udine, domenica, 25 corrente. Per l'occasione sarà offerto lo stendardo al Comando di Gruppo provinciale da parte di un gentile comitato di patronesse udinesi.

Dopo la cerimonia, nelle ore pomeridiane, è concessa, agli artiglieri convenuti, la visita alla mostra del Pordenone dietro pagamento di lire 1,25, ivi compreso il biglietto d'entrata al piazzale del Castello ed alla «Taverna».

Le assenze dovranno essere giustificate.

E' prescritta la divisa dell'arma; per gl'iscritti al Partito, divisa fascista col berretto dell'arma, per gli artiglieri non iscritti al Partito: bustina dell'arma.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 12 al 18 andante:

Nati vivi 3. di cui 2 appartenenti ad altri Comuni; morti 3; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti: Pietro Macoritto con Adina Zanussi.

Alla Gil

La sottosezione dei mutilati ha elargito lire 50 alla Gil per onorare la memoria del consocio Giovanni Zardi.

Mercato franco

Oggi, avrà svolgimento il mercato franco d'animali bovini e derrate agricole.

TAVAGNACCO

Rapporto del Fascio

L'altra sera, presso la sede in Branco, l'Ispettore federale, tenne rapporto ai dirigenti di questo Fascio.

Erano presenti il Segretario, i capi settore e capi nucleo, i Comandanti rionali della Gil ed il Podestà.

L'Ispettore federale accennò in rapida sintesi alle direttive programmatiche da eseguire, alla necessità di assoluta collaborazione fra le varie autorità, dirigenti e gregari, alle cure particolari che devono essere rivolte alla Gil nei suoi vari settori, facendo poi speciale raccomandazione ai presenti di sollecitare dagli inscritti il completamento del tesseramento e la puntualità nell'intervento alle adunate.

Dopo altre direttive di carattere amministrativo venne stabilito il turno di servizio alla sede del Fascio come segue: mercoledì dalle 18 alle 19 il Vice Segretario del Fascio, venerdì dalle 13 alle 19 il Segretario del Fascio, sabato dalle 16 alle 18 il Vice Comandante della Gil, domenica dalle 10 alle 12 il Segretario amministrativo.

Esauriti gli argomenti da trattare il raduno si sciolse con il saluto al Duce.

CLAUZETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del fratello Pietro, Segretario Comunale di Meduno. il dott. Eugenio Avon ha elargito L. 100 all'E.C.A.

Sacile

Nel Fascio

La sera del 19 c. m. si riunì nella Casa del Fascio, il Direttorio del Fascio di Combattimento per trattare vari argomenti di attualità.

Nell'Ufficio di Conciliazione

Presente il cancelliere uscente, camerata Francesco Ceschelli, il camerata Giovanni Castiglioni, nuovo cancelliere dell'Ufficio di Conciliazione, prestò ieri giuramento nelle mani del Giudice conciliatore cav. Ruggero Fabio.

La nuova sede degli agricoltori

L'ufficio di Sacile dell'Unione fascista Agricoltori, con domani 22 c. m. trasferirà la sua sede, finora avuta nella Casa del Fascio, nei nuovi locali gentilmente offerti dal Consorzio Agrario, in Campo Marzio.

Gli agricoltori sono pertanto avvertiti che dalla suddetta data potranno presentarsi nei nuovi uffici.

Gli agricoltori alla Cassa di Risparmio

Gli agricoltori della zona di Sacile, sono grati alla Cassa di Risparmio di Udine per il generoso aiuto con cui è venuta incontro a loro per la risemina del granone nei terreni colpiti dalla grandine

Autocorriera per la stagione estiva

Col 25 del c. m. sarà ripristinata per la stagione balneare. l'autocorriera della ditta Ferrari fra Sacile e Iesolo

BRUGNERA

La festa degli artiglieri

Gli artiglieri in congedo, iscritti e non iscritti, sono invitati a partecipare compatti alla festa celebrativa dei fasti dell'Arma d'Artiglieria, che si svolgerà a Udine domenica 25 corrente. L'epica battaglia del Piave sarà commemorata con austera e fascista cerimonia. alla quale presenzieranno le autorità.

Offerto da un comitato di gentili patronesse, verrà fatta la consegna al Comando di Gruppo dello Stendardo Provinciale e sarà madrina della nuova Fiamma la Medaglia d'Oro Mamma Chiesa, madre del purissimo eroe Damiano Chiesa

Per prendere conoscenza del programma dettagliato e per dare la loro adesione, i camerati dovranno al più presto rivolgersi al fiduciario della Sezione.

VIVARO

Divieto di caccia

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, ha decretato quanto segue in data 13 giugno XVII:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Vivaro ed Arba (Udine) della estensione di ettari 2500 circa, delimitata dai seguenti confini:

Sponda sinistra del torrente Meduna, dal ponte di Colle fino al raggiungimento della strada Rauscedo-Vivaro; Strada Rauscedo-Vivaro fino a Vivaro; Strada che da Vivaro porta a Cesiel dell'Ancona, passando per Basaldella e Tesis; Strada Cesiel dell'Ancona Spilimbergo, fino alla sponda destra del torrente Meduna; Sponda destra del torrente Meduna fino al raggiungimento della strada Arba-Colle; Strada Arba-Colle fino al ponte di Colle.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

CAMPOLONGO

Conferenza sull'A.O.I.

Come già annunciato il reduce dell'A.O.I. Cappellano Militare don Onorio Fasiolo sabato sera tenne la interessante conferenza con proiezioni sul tem. «Quello che io vidi in Africa Orientale».

Il Commissario del Fascio dopo un cenno di presentazione dell'oratore e dopo rivolto un deferente pensiero ai Caduti e Combattenti della guerra d'Africa dava il saluto al Duce seguito dal suono degli Inni della Patria eseguito dalla locale orchestrina del Dopolavoro.

La conferenza ebbe una esposizione così pratica che indubbiamente il nostro popolo avrà una perenne e reale percezione di quello che era, e è diverrà l'Abissinia.

Il camerata don Onorio Fasiolo è stato vivamente applaudito ed ha avuto il personale compiacimento delle Autorità locali tutte presenti.

Sono intervenuti numerosissimi organizzati e popolazione.

RUDA

Riserva di caccia

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha decretato quanto segue in data 15 giugno XVII:

I fondi denominati variamente. della estensione di ettari 245. siti nel Comune di Ruda, sono costituiti in riserva di caccia, fino al 1. gennaio 1945 La signora Eleonora Salem, concessionaria della riserva anzidetta, entro giorni 60 dalla data del presente decreto. sotto pena di decadenza dell concessione stessa, ha l'obbligo di provvedere all'apposizione dei segnali perimetrali ed alla vigilanza della riserva, comunicando, entro il detto termine, a questo Ministero (Direzione generale dei piani della produzione), il nominativo del n. 1 agente, che deve essere preposto alla vigilanza. Il presente decreto sarà comunicato al Ministero delle Finanze agli effetti dell'art. 53 del ricordato testo unico, e verrà pubblicato nel Foglio degli annunzi legali della Provincia di Udine a spese dell'interessata.

Il Prefetto della Provincia stessa è incaricato della esecuzione del presente decreto.

S. Vito al Tagl.

L'autocorriera per Pordenone

E' stato modificato, fino a nuovo avviso l'orario delle partenze da Pordenone dell'autocorriera Pordenone-S. Vito-Cordovado: al mattino la partenza è stata posticipata alle ore 11.40 con arrivo a S. Vito alle 12.30, ed alla sera è stata invece anticipata alle ore 18.50 (partenza dal la Rimessa SAITA), con arrivo alle 19.40.

Inoltre la partenza pomeridiana da S. Vito per Pordenone è stata posticipata dalle ore 13.30 alle 13.50

La cabina telefonica pubblica

La cabina telefonica pubblica da qualche giorno è stata trasferita dal Caffè Italia ai locali del nuovo Centralino Telefonico di S. Vito in piazza V E. III n. 1 (Palazzo della Banca del Friuli).

Gli esami alla scuola di avviamento

Dal 19 corr., sono iniziati alla locale R. Scuola di avviamento professionale, gli esami di idoneità e licenza.

CASARSA

Festose accoglienze ai reduci dalla Spagna

Per iniziativa della locale Segreteria politica del Fascio sono state tributate domenica festose accoglienze ai legionari di Spagna del nostro Comune.

Nella mattinata, alla presenza delle autorità civili, politiche, militari locali, dei reduci di Spagna e volontari di guerra di questo Comune e di quelli limitrofi di S. Vito al Tagliamento, Zoppola e Valvasone, sono state deposte due bellissime corone di fiori freschi sui monumenti ai Caduti di Casarsa e S. Giovanni, offerte dal Comune e dal Fascio.

Prestava servizio la banda cittadina di Casarsa.

A mezzogiorno, nella sede del Dopolavoro Comunale, è stato offerto ai Reduci di Spagna un rancio, al quale hanno partecipato tutte le autorità del Comune, gli Squadristi, i dirigenti delle organizzazioni del Regime, delle associazioni mutilati, combattenti e delle armi e dei volontari.

Durante il rancio, in un'atmosfera di ardente entusiasmo patriottico, v'è regnato il più vivo e schietto cameratismo.

Alla fine, con elevate e nobili espressioni, ripetutamente applauditi. hanno parlato ai Legionari di Spagna il Podestà ed il Segretario del Fascio.

L'indimenticabile simpatica manifestazione ha lasciato in tutti il più vivo entusiasmo.

Nella scuola di disegno professionale

Nei giorni 21, 22, 23 giugno corr. dalle ore 17 alle 19 si svolgeranno sotto la direzione del prof. Lino Gardin, le prove scritte e grafiche dei tre corsi della locale scuola di disegno professionale, che ha dato nel passato sempre così ottimi risultati

Gli esami orali si svolgeranno appena ultimate le prove grafiche e scritte.

La commissione di vigilanza della scuola suddetta è invitata ad assistere agli esami di cui sopra.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio anagrafe del Comune le seguenti notizie relative al movimento demografico dello scorso mese di maggio.

ARTEGNA

Nella Gil

Il comandante la Gil l'altro ieri ha tenuto rapporto ai dirigenti Gil locali ed alle dirigenti del Fascio femminile. Dopo aver preso in esame l'attività svolta in passato ha tracciato le direttive affinchè l'addestramento degli organizzati non abbia a venir meno durante il periodo estivo. Nel programma sono comprese diverse gite ed altre manifestazioni che gli organizzati svolgeranno nel prossimo luglio. E' stata poi data relazione della formazione del Gruppo Giovani fasciste cicliste che presto inizierà un vasto programma di azione. Sono state date inoltre particolari istruzioni secondo le quali dovrà essere composta la squadra di avanguardisti che parteciperanno al Campo Dux. Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Gemona

Visita alla Mostra del Pordenone

La locale Sezione dell'O.N.D. in accordo con la Pro Loco, organizzerà per domenica 25 corr. una visita collettiva alla Mostra del Pordenone in Udine. A giorni daremo il programma dettagliato. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Vice-Presidente Cornelio Barazzutti.

Alla «Pro Loco»

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona, sempre pronta a favorire le iniziative che mirano alla valorizzazione e al miglioramento della nostra zona, ha versato alla Pro Mandamento di Gemona un contributo di L. 1000

L'Associazione ringrazia.

Pericoloso incidente ad un'autocorriera

Nel pomeriggio di lunedì, verso le ore 15, in località Ospedaletto e precisamente in prossimità dei Rivoli Bianchi, un'autocorriera della ditta S.A.T. di Milano con a bordo 33 turisti milanesi diretti a Cortina d'Ampezzo, veniva investita da un autotreno con rimorchio della ditta Masotti di Tolmezzo, carico di tavole, proveniente da Tolmezzo.

L'urto fu molto violento, ma, eccettuata qualche scalfiatura a pochi turisti, i danni si verificarono solo all'autocorriera che, mentre l'autotreno poteva proseguire, rimase immobilizzata sul luogo.

Risultò che l'autotreno, per sorpassare in curva un carro trainato da buoi, si portava a sinistra investendo così di fianco l'autocorriera. Si deve alla bravura dell'autista di quest'ultima se non si ebbero a lamentare gravi conseguenze alle persone; però la macchina subì danni che ammontano a diverse migliaia di lire.

I gitanti, circa due ore dopo, poterono proseguire il loro viaggio con un torpedone della ditta Saita di Udine chiamato telefonicamente.

OSOPPO

Rapporto del Fascio

Domenica sarà tenuto il rapporto ai fascisti di Osoppo.

Ritorno di legionari

Tutti i legionari presenti in Osoppo hanno voluto, come loro primo atto pubblico. assistere, domenica ad una messa celebrata solennemente dall'Arciprete nella Pieve di Santa Maria ad Nives. Erano presenti tutti i Legionari reduci dalla Spagna, che si trovano attualmente in paese, e cioè: ten. rag. Lucio Bidoli, Piero Venchiarutti, Federico Di Toma, Giacomo De Cecco, Elvino Di Poi, Federico Tonino, Giacomo Fabris, Beppino Venchiarutti, Gaspare Venchiarutti. In chiesa, in apposite bancate, accanto ai reduci presero posto i parenti, le autorità e le rappresentanze. Il tempio era affollato. La messa venne cantata dalla locale «Scola Cantorum». Dopo il Vangelo il maestro don Valentino Pellegrini, cappellano dei Balilla ha pronunciato un fervido e patriottico discorso, tutto ispirato alla giusta e grande causa della civiltà e della fede, che i Legionari hanno difeso e valorosamente vinto.

Dopo la messa venne cantato il Te Deum. Terminata la funzione religiosa, Legionari, autorità e rappresentanze furono gentilmente invitati in casa del legionario ten. Lucio Bidoli, il quale assieme alla mamma signora Anna Olivo e al fratello dott. Lorenzo, volle offrire un rinfresco.

Il Podestà rivolse nobili parole ai valorosi legionari i quali verranno festeggiati dai fascisti e dalla popolazione domenica 25 corr. dopo il rapporto annuale del Fascio.

Il saggio ginnico

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo il saggio ginnico alla presenza delle autorità e di una grande folla di popolo.

Il saggio dato dagli alunni delle nostre scuole è stato meritevole dei tanti e frequenti applausi del pubblico presente. Tutti gli insegnanti di Osoppo, e in particolare la Vice ispettrice della Gil e il Podestà, entrambi insegnanti meritano un elogio.

La scolaresca ha dapprima eseguito in modo perfetto gli esercizi obbligatori dell'anno XVII. Le alunne poi hanno svolto un esercizio coi giunchi e gli alunni un esercizio colle clave.

Infine le Piccole Italiane hanno eseguito brillantemente l'esercizio ritmico «Giovinezza» e hanno cantato l'inno delle Piccole Italiane e l'inno dell'Impero.

Ripetuti e generali applausi hanno chiuso il bellissimo spettacolo.

I festeggiamenti di Santa Colomba

Per la festa di S. Colomba si preparano grandi festeggiamenti. Pubblicheremo il programma.

Cividale

Visite di studenti a Udine

Gli allievi licenziandi della R. Scuola di Avviamento professionale si sono portati a visitare la mostra del Pordenone in Castello di Udine. Un gruppo di professori accompagnavano gli alunni, che rimasero molto soddisfatti. Gli alunni fecero pure una visita al Tempio dei Caduti e al Tempio Monumento Ossario.

Grave infortunio di un elettricista

Di un grave infortunio è rimasto vittima l'operaio elettricista Antonio Sostero di Giovanni di 39 anni da Ziracco, alle dipendenze della Società Friulana di Elettricità. Mentre l'altro giorno stava scalzando un palo di legno da ricambiarsi perchè guasto, veniva colpito alla testa da un morsetto tendifili in ferro caduto dall'alto del palo ove un altro operaio stava lavorando. L'infortunato veniva prontamente soccorso dai suoi compagni di lavoro che provvidero immediatamente a farlo trasportare all'Ospedale Civile di Cividale ove i sanitari del Pio luogo provvidero ad apprestargli le cure del caso Gli venne riscontrata la frattura circolare del parietale sinistro penetrante e giudicato con prognosi riservata.

Sul lavoro

Luigi Cappellari di Luigi. di 32 anni, fabbro, alle dipendenze della Società Italcementi, nel mentre stava cambiando un ingranaggio. veniva impigliato con la tuta dalla vite di pressione che trattiene il collare di un pignone montato sull'asse in movimento producendosi una ferita a squarcio alla gamba destra giudicata guaribile in giorni dieci.

— Attilio Cadalino, di Luigi, di 42 anni, manovale, alle dipendenze della Società, mentre attendeva a rimuovere un grosso sasso nella cava di Tarcetta, questo determinava il rotolamento di un altro sasso sovrastante che colpì l'infortunato alla spalla sinistra producendogli una contusione scapolo ascellare sinistra giudicata guaribile in giorni sei.

FAEDIS

Rapporto del Fascio

Domenica scorsa Faedis ha vissuto una giornata di vibrante entusiasmo fascista. Tutta la popolazione della pianura e della montagna ha partecipato compatta, al Rapporto del Fascio che è stato presieduto dal componente del Direttorio Federale Luciano di Gaspero Rizzi e dall'Ispettore di Zona.

Fin dal primo mattino ogni casa era imbandierata, ogni finestra era adorna di fiori, tutti i muri erano tappezzati di striscioni inneggianti al Duce. Nel vasto cortile del Municipio le organizzazioni della Gil erano schierate in linea perfetta ai lati del viale centrale. I fascisti, dopolavoristi, associati d'arma, combattenti, erano inquadrati da un lato mentre dall'altro era ammassata la popolazione. Sopra un palco, sul quale avevano preso posto le autorità e gerarchie, erano allineati una trentina fra gagliardetti, labari e bandiere con i rispettivi vessilliferi.

La banda del Dopolavoro intonava le canzoni fasciste. All'arrivo dei gerarchi fu deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, ove montano la guardia i giovani fascisti con moschetto. Quindi ebbe inizio il rapporto.

Il Segretario del Fascio ha illustrato tutta l'attività dell'anno trascorso, facendo rilevare il notevole progresso del Fascio di Faedis in tutti i campi, dal tesseramento alla assistenza e sopratutto dall'istituzione dell'asilo infantile e della banda del Dopolavoro.

Il rappresentante del Federale ha preso atto dell'ottima efficienza cui è giunto il Fascio di Faedis, elogiando in modo particolare il Segretario del Fascio e dichiarandosi soddisfatto anche per la perfetta armonia e per lo spirito di collaborazione che unisce tutte le autorità politiche, civili, militari, religiose e scolastiche. Ha esaltato quindi lo spirito fascista e le virtù civili e guerriere dei Friulani ed ha chiuso con il saluto al Duce. Gli organizzati hanno quindi eseguito il canto dell'Inno dell'Impero.

Subito dopo ha avuto luogo il rapporto dei gerarchi cui il rappresentante del Federale ha nuovamente espressa la sua soddisfazione anche per l'ordine perfetto che ha riscontrato negli uffici e nei carteggi del Fascio.

S. GIORGIO NOGARO

La tessera ai capi delle famiglie numerose

Presenti le autorità locali, ha avuto luogo domenica la consegna delle tessere a 250 capi famiglia del nucleo famiglie numerose. Ha parlato il capo nucleo camerata Amos Venturelli, poscia ha preso la parola il Commissario Prefettizio il quale con elevate parole ha avuto parole di elogio per l'associazione ed ha assicurato che il Municipio sarà sempre a disposizione dei capi famiglie numerose e dove e quando potrà favorirli lo farà sempre con quel senso di giustizia e di preminenza che meritano.

«Il Duce — ha concluso il commissario prefettizio — ha voluto questa vostra Associazione perchè siate citati d'esempio a tutti gli italiani e perchè nella stessa associazione troviate tutta l'assistenza che si addice a dei padri che sopportano serenamente un peso non indifferente ma che è la forza e la potenza della Patria d'oggi ed ancor più lo sarà per l'Italia di domani».

Rileviamo che i componenti le famiglie dei 250 iscritti sommano a 2250 con una media di 9 persone per famiglia.

MARANO LAGUNARE

Contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione da parte dei carabinieri di S. Giorgio di Nogaro, a Pia Rumignani ved. Raddi fu Marco, ostessa, con l'esercizio sito in via Ospedale 97, perchè malgrado il tassativo divieto, da oltre due mesi impiegava nella sua osteria con vendita al minuto di bevande alcooliche, la minore Inès Cinigotti di 16 anni.

— All'affittacamere Amedeo Brocchetta fu Antonio è stata elevata contravvenzione perchè contrariamente alle tassative disposizioni di legge, non denunciava giornalmente all'autorità locale di pubblica Sicurezza l'arrivo delle persone alloggiate.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'Arcivescovo consacra l'altare della cappella del nuovo Ospedale

L'Arcivescovo di Udine, è giunto qui ieri mattina alle ore 7 per consacrare l'altare della Cappella del nuovo ospedale Civile. Il Presule è stato accolto da festosi scampanii e subito, dopo il suo arrivo si è recato all'ospedale per la cerimonia della consacrazione del tempietto dedicato a S. Antonio, adorno di pregevoli affreschi del pittore carnico, prof Moro. Nel Pio luogo è stato ricevuto dal Presidente dell'Ospizio ing. De Marchi, dal Consiglio d'amministrazione al completo e dai sanitari.

Mons. Nogara quindi si recava nelle sale a somministrare la comunione ai degenti ed a portare la sua paterna parola di conforto. Lo Arcivescovo era poscia accompagnato dagli amministratori in visita ai moderni impianti dell'Ospizio, opere che destarono la sua ammirazione.

Dopo la visita al moderno e grandioso manufatto l'ospite è sceso nell'ufficio di amministrazione dove erano convenute tutte le autorità cittadine.

Due fanciulle hanno offerto fasci di fiori.

S. E. Nogara si è intrattenuto affabilmente con le autorità alle quali nel congedarsi, ha espresso tutto il suo compiacimento per il grandioso manufatto che costituisce uno dei più moderni Ospizi della Provincia elogiando infine l'opera degli amministratori.

Ha avuto quindi luogo la consacrazione dell'altare e di un calice in argento dorato, che il primario dell'ospedale cav. dott. Umberto Cecchetti ha offerto per la circostanza anche per ricordare i suoi quarant'anni di servizio nel pio luogo nel quale, durante questo lungo periodo, ha profuso la sua attività illuminata, intelligente e amorevole e per il progredire del quale ha lottato con fede fino alla soddisfazione di vederlo risorto fra i migliori della Provincia.

Al Vangelo l'Arcivescovo che ha celebrato la messa, ha spiegato il rito della lunga cerimonia di consacrazione. Accompagnato infine dal nostro arcidiacono si è recato a visitare nella sua abitazione l'ottantatreenne don Boria.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo è ripartito per Udine.

Un lutto

Vivo cordoglio ha destato nella popolazione di Zuglio la scomparsa della signorina Anna sorella del prevosto mons. Aurelio Micossi. — Qualunque sia stata breve la sua permanenza tra noi, la defunta ha lasciato vivo ed ottimo ricordo di se per la sua bontà d'animo, per il suo affetto verso i sofferenti.

Alle onoranze funebri che si sono svolte a Nimis numerosa rappresentanza locale si è recata a rendere l'ultimo tributo di affetto alla scomparsa.

Per desiderio della popolazione il 4 luglio p. v. verrà celebrata una solenne officiatura di trigesimo.

A Mons. Micossi le più sentite espressioni di cordoglio da parte di tutta la popolazione.

Arresto di un frodatore di energia elettrica

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Aldo De Luca di Pasquale di anni 35 di Ampezzo per frode continuata di energia elettrica in danno della ditta Fratelli Nigris.

AMARO

Reduci dalla Spagna

In questi giorni hanno fatto ritorno dalla Spagna i sei Legionari appartenenti a questo Comune, due dei quali feriti in combattimento e due appartenenti all'Arma Azzurra. Con cerimonia semplice ed austera e con l'intervento delle Autorità locale e della popolazione, nel pomeriggio dell'altro ieri è stata deposta una corona di fiori al Monumento dei Caduti portante i nastri tricolore e giallo oro.

L'appello ai Caduti in Spagna venne fatto dal Segretario del Fascio. La manifestazione si è conclusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

RAVEO

Nel Fascio

Domenica scorsa, alla presenza dell'Ispettore amministrativo di Ampezzo, sono state scambiate le consegne di questo Fascio, tra il fascista Luigi Lorenzini, che ha portato a termine il mandato, ed il fascista Bonanni Mario, nominato Commissario straordinario.

REANA del ROIALE

Ritorno di un legionario

E' rientrato in famiglia, dopo un periodo di permanenza in Spagna di mesi 28, il legionario Settimio Comelli da Zompitta. Alla sede del Fascio si sono riunite le autorità, gerarchie reduci di Spagna ed A.O.I. per portare il saluto al valoroso legionario.

Un caso di avvelenamento

I componenti la famiglia di Tosolini Oscar fu Giovanni, abitante a Reana, furono colti l'altra mattina da forti dolori al ventre. Il medico prontamente accorso li sottopose a punture calmanti cosicchè i dolori scomparvero. Sembra che si tratti di avvelenamento dovuto ad ingestione di fegato di bue il quale deve essere stato cotto in recipiente non adatto a mescolato e cicuta.

Si ferisce a un piede con una forca

Maddalena Ribis in Collaoni, abitante a Rizzolo mentre si trovava nella stalla si infilzò un piede con una forca. Ricorse alle cure del medico che le praticò la puntura antitetanica.

Piccolo incendio

Nell'abitazione di Massimo Michelotti si è sviluppato un piccolo incendio dovuto al cattivo funzionamento del camino. Con pochi secchi di acqua le fiamme vennero spente. Il danno patito è di circa L. 300.

Gara di calcio

La squadra «Albana» di Zompitta ha incontrato in amichevole gara quella della Gil di Adegliacco. Le giovani speranze del calcio hanno dato vita ad una contesa vivace in cui qualche elemento si è messo in vista per la tecnica e la volontà. Ha segnato l'Albana due reti nel primo tempo e due nel secondo contro zero della Gil Adegliacco.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Veleno francese
nei balordi giudizi
sul nostro raccolto granario

ROMA, 20.

La stampa francese, con quella abitudine alla sistematica menzogna che la contraddistingue ormai da tempo, ha tratto motivo dalle recenti pioggie per mettere innanzi il ritornello che si sente ripetere ogni anno in questa stagione, quello degli irreparabili danni risentiti dal nostro raccolto granario.

Gli «esperti» dell'*Epoque* hanno anzi calcolato questi danni ed assicurano che la perdita del raccolto del grano sarà dei venti per cento e che essa richiederà conseguentemente una importazione abbastanza forte. Non contenti di questo, gli sciacalli dell'*Epoque* aggiungono che la «situazione risulta ancora più preoccupante, in quanto i venti minacciano il raccolto della Libia, che si annunciava molto buono».

Si tratta di ignobili menzogne che vanno rilevate soltanto perchè documentano che, nelle opache e farneticanti menti dei giornalisti francesi, resta ancora fissa come un chiodo l'idea di voler affamare l'Italia, la speranza di prendere per fame il nostro Paese. I troppo avventati esperti dell'*Epoque* sono invitati a considerare che un migliaio di ettari danneggiati da qualche alluvione è, rispetto ai 5.200.000 ettari di superficie investita a grano, assai poca cosa, per far parlare di una falcidia del raccolto.

Senza voler fare anticipazione sulle comunicazioni che al momento opportuno saranno rese di pubblica ragione dai nostri organi responsabili, i quali in materia di previsione e di calcoli sono decisamente nemici delle fanfaronate così care alla mentalità francese, si può tuttavia assicurare all'*Epoque* ed a tutti coloro che oltre frontiera vivono delle stesse pietose illusioni, che il raccolto granario dell'anno XVII è pienamente soddisfacente e che, oltre a soddisfare integralmente le esigenze del consumo interno, andrà ad arricchire quelle scorte che l'Italia prudentemente ha già costituito per ogni evenienza.

Può darsi che fra non molti giorni, tornando a riunirsi sotto la presidenza del Duce per deliberare in merito a varie questioni connesse al mantenimento del prezzo del grano, la Corporazione dei Cereali indichi, sia pure approssimativamente, la cifra del raccolto granario di quest'anno. I signori dell'*Epoque* vedranno allora ancora una volta crollare nella vergogna la nuova, odiosa speculazione tentata dal fronte antitaliano ed antifascista, nè più nè meno di quanto si verificò lo scorso anno, il 4 luglio, col memorabile discorso pronunciato dal Duce dalla piattaforma della trebbiatrice di Aprilia.

Interessante quesito
sui prestiti familiari

ROMA, 20.

Al Ministero degli Interni, Direzione generale per la demografia e la razza, è stato posto il quesito se, tenuto conto delle difficoltà che incontrano taluni sposi per ottenere crediti da fornitori quando loro necessiti di costituirsi una nuova famiglia, possa essere consentito ai beneficiari del prestito vincolare le somme concesse a tale titolo a favore di fornitori di mobili. Il Ministero degli Interni, pur convenendo in linea di massima che l'attuazione del vincolo può comportare difficoltà di pratica attuazione, ha dichiarato che in caso di manifesta utilità e in via del tutto eccezionale, quando non vi siano motivi da far ritenere che le somme vincolate determinino alcuna attività speculativa, non è alieno dal consentire che sia eventualmente dato corso a richieste del genere.

Inoltre circa l'abbuono, il rinvio e l'accantonamento del prestito nel caso di parti multipli, si predica che i due o più condoni da accordare in relazione ai figli nati da parti multipli si devono intendere applicabili nella misura proporzionale del 10, del 20, del 30 e del 40 per cento stabilita rispettivamente per la nascita del primo, secondo, terzo e quarto figlio.

La Bulgaria precisa
le ragioni che la dividono
dall'Intesa balcanica

SOFIA, 20

L'atteggiamento della Bulgaria riguardo l'Intesa balcanica dopo le visite del Ministro degli affari esteri romeno ad Ancara e ad Atene sembra possa essere così precisato, secondo le impressioni raccolte nei circoli politici della capitale.

Punti fermi

1) Nessuna adesione all'Intesa.

2) La Bulgaria non intende fare le spese del desiderato rafforzamento della solidarietà balcanica, subordinando i suoi interessi vitali ai «desiderata» della Romania, della Grecia e della Turchia.

3) Malcontento sempre più vivo contro certe garanzie di marca anglo-francese tendenti a perpetrare nei Balcani un sistema di ingiustizie, di cui la sola vittima è la Bulgaria.

4) La questione delle rivendicazioni bulgare è e resterà sul tappeto, in attesa di essere risolta.

L'affermazione di Gafencu, secondo la quale la partecipazione della Bulgaria all'Intesa balcanica non può fare oggetto anticipatamente, di alcuna condizione da parte del Governo di Sofia, non ha suscitato in questi ambienti politici alcuna sorpresa, poichè, infatti, è largamente noto l'atteggiamento della Romania nei riguardi delle giuste rivendicazioni bulgare, atteggiamento che si è fatto ancora più rigido dopo la garanzia anglo-francese.

Artificiosa esistenza

Per quanto concerne la vitalità dell'Intesa balcanica, le più ampie riserve vengono fatte in questi ambienti politici: non si vede come essa possa continuare la sua travagliata ed artificiosa esistenza, senza la partecipazione della Bulgaria e dopo che la Turchia — stringendo il noto accordo con l'Inghilterra — ha rinnegato quelli che erano una volta i principii base dell'Intesa, e cioè l'assoluta neutralità dei Balcani.

Dell'atteggiamento bulgaro nei riguardi dell'Intesa, ora che sono terminati i viaggi di Gafencu, si ha la chiara indicazione nei primi commenti della stampa apparsi oggi. Il conservatore «Mir» scrive: «La Romania è indietro di vent'anni». Dal canto suo l'indipendente «Slovo» rileva che l'Intesa balcanica non potrà mai eliminare la Bulgaria, cioè dimenticarsi nei fatti dell'esistenza di una Bulgaria fortemente interessata, a tutto ciò che è balcanico. L'informativo «Volta» insiste sul fatto che l'Intesa balcanica, così come è oggi esiste soltanto in funzione antibulgara e la Bulgaria mai potrà aderirvi, specie dopo le dichairazioni di Gafencu ad Ancara.

Le curiose peripezie
di una tela di Rubens

BUCAREST, 20.

Una celebre tela del Rubens di cui non si aveva più notizia da tempo è stata ritrovata ora nella piccola e artistica chiesa armena della cittadina di Gherla in Transilvania.

Si tratta della *Deposizione di Cristo dalla Croce*, una delle più belle opere del pittore fiammingo.

Si apprende così che sul principio del XVIII secolo, allorchè la Transilvania era sotto la dominazione austriaca, l'Imperatrice Maria Teresa, impoverita dalle guerre contro Federico II e contro parte degli Stati d'Europa, aveva lanciato un appello a tutti i suoi sudditi perchè aiutassero l'erario.

La popolazione di Gherla aveva risposto all'appello raccogliendo un grande numero di gioielli e di oggetti d'oro e aveva inviato una delegazione a Vienna ad offrirli all'Imperatrice.

La Sovrana, impressionata dal gesto degli abitanti della ricca cittadina e dal valore della offerta, aveva accolto con grande benevolenza i gherlesi e, nel condurli in visita negli ampi saloni del castello imperiale, aveva loro offerto qualsiasi oggetto avessero voluto scegliere, come ricompensa.

I rappresentanti dei cittadini di Gherla — narrano le cronache — essendo uomini pietosi avevano gettato gli sguardi sopra un quadro, di cui ignoravano il pregio ma che rappresentava appunto, dipinto in colori imperituri, la famosa *Deposizione del Cristo dalla Croce*.

Maria Teresa, che conosceva l'alto pregio dell'opera del Rubens, aveva cercato inutilmente di convincere i suoi sudditi a scegliere un altro oggetto qualsiasi, ma, fedele alla parola data l'Imperatrice promise il quadro, chiedendo ai delegati di ripresentarsi il giorno dopo a palazzo.

Gente fina, i gherlesi nel lasciare il salone, inavvedutamente ebbero la precauzione di tracciare un segno quasi invisibile su un lato del prezioso dipinto, dopodichè tranquillamente se ne tornarono all'osteria del *Dragone d'Argento* dove avevano preso alloggio.

Nella notte Maria Teresa, che pur volendo mantenere la parola data desiderava tuttavia di conservare il prezioso dipinto del Rubens nelle sue collezioni, aveva dato ordine al pittore di corte, di dipingere in fretta e furia una copia del quadro scelto dai gherlesi e allorchè il pomeriggio successivo la delegazione si ripresentava in udienza, essa veniva posta dinanzi a due identiche tele della *Deposizione del Cristo dalla Croce*.

Quello che avvenne allora è facile immaginare. I delegati che fingevano di essere perplessi incominciarono ad osservare i due dipinti minuziosamente eppoi fecero la loro scelta, la quale cadde naturalmente sul quadro che in un lato, impercettibile, recava il piccolo segno da essi fattogli il giorno precedente.

Fu così che l'Imperatrice si vide costretta, suo malgrado, a consegnare l'opera del Rubens ai gherlesi i quali, pel timore di vedersela portar via sotto un qualsiasi pretesto, credettero bene di nasconderla nei sotterranei della chiesa armena della loro città.

Nessuna restaurazione
asburgica in Ungheria

BUDAPEST, 20

L'«Uj Magyarsag», polemizzando con il «Daily Sketch» di Londra, il quale arriva a fantasticare sulla possibilità di una restaurazione absburgica in Ungheria, osserva che questa trovata del giornale inglese dimostra quanta ignoranza regna in alcuni Paesi occidentali circa le realtà della situazione nell'Europa centrale.

Bilancia
commerciale

ROMA, 20

In base alle recenti rievazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, il valore delle merci importate in Italia nei primi cinque mesi dell'anno in corso, esclusa l'A. I. e i Possedimenti italiani, è stato di poco superiore ai 4 miliardi e 12 milioni, mentre le merci esportate sono salite a 3.291 milioni. Nel corrispondente periodo del 1938 gli acquisti dell'Italia dall'estero erano saliti a circa 4.910 milioni, mentre il valore delle esportazioni italiane era stato di poco più di 3.163 milioni. Pertanto, come rileva il supplemento economico e finanziario dell'«Agip», mentre le nostre importazioni dall'estero nei primi cinque mesi dell'anno in corso hanno registrato una diminuzione di circa 898 milioni di lire in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente, il valore delle nostre esportazioni ha segnato un aumento di circa 128 milioni.

Corrispondentemente il disavanzo della nostra bilancia commerciale, che nel gennaio-maggio 1938 aveva raggiunto il valore di circa 1.747 milioni, si è ridotta negli stessi mesi dell'anno in corso a poco più di 721 milioni di lire.

Strane vicende
del secondo premio
della Lotteria di Tripoli

ROMA, 20.

Sono note le strane vicende del secondo premio della Lotteria di Tripoli legato all'ormai famoso biglietto G 55790, del quale si contendono la proprietà le sorelle Facetti di Melnate e la signora Maria Guala di Roma, la quale asserisce di aver spedito il biglietto, comperato in Piazza dei 500, al marito che si trovava alla Spezia a mezzo di una lettera, che arrivò al destinatario priva del prezioso contenuto. Le Facetti sostengono invece che il biglietto fu comperato da una loro nipote in uno «stand» della Mostra autarchica del minerale.

Mentre le Facetti trovandosi in possesso del biglietto, provvedevano a mezzo di una Banca, ad inoltrarlo alla Direzione della Lotteria per l'incasso della cospicua cifra che supera il milione, la signora Guala, assistita dall'avvocato Gino Sotis per la parte penale e dagli avv. Luigi Zevretti e Ignazio Meo per le questioni civili, perseguiva la via giudiziaria.

L'istruttoria si è iniziata sulla base di una denuncia per furto aggravato e sottrazione di corrispondenza presentata dalla signora Guala al Procuratore del Re di Roma, il quale ha trasmesso subito gli atti agli uffici del Giudice istruttore. Data la gravità della cosa la procedura venne avocata a sè dal capo dell'ufficio, consigliere Sciarrelli.

Intanto, mentre la procedura penale faceva il suo corso, le sorelle Facetti pensarono che era opportuno di venire in possesso della cospicua somma, e iniziavano, per mezzo del Banco Ambrosiano, le pratiche di riscossione. La signora Guala, avuto sentore dell'azione conclusiva delle avversarie, si affrettava a notificare atto di diffida al Ministero delle Finanze, perchè non addivenisse al pagamento del biglietto; ma questo atto andava a vuoto, perchè il Ministero comunicava che lo statuto della lotteria non consentiva di sospendere il pagamento senza un ordine di sequestro emesso dal magistrato civile o penale.

Intanto il tempo correva rapido, e ormai era fissato alla scadenza di due giorni il versamento alle sorelle Facetti della somma. Negli ultimi minuti gli animi sono rimasti sospesi: la giustizia non aveva detto la sua parola, e ciò è logico, perchè il deliberato da adottare è così grave da doversi prendere dal giudice istruttore soltanto a cose vedute e ponderate. E' nella mattina stessa in cui la Direzione della Lotteria doveva procedere alla consegna degli assegni di banca alle sorelle Facetti che alla Direzione del lotto e delle lotterie, in via Regina Elena, si sono presentati un maresciallo dei carabinieri e due ufficiali giudiziari a notificare l'ordinanza del consigliere istruttore, che stabiliva il sequestro in base all'ordinanza. Dopo il rituale verbale di ricognizione il famigerato biglietto G 55790 e la sua matrice sono stati trasportati al Palazzo di Giustizia ed acclusi al fascicolo della istruttoria.

Intanto, mentre il milione resta fermo nelle casse dello Stato, fervono le indagini per accertare tutte le circostanze e sono richiesti di rogatoria per interrogare i testimoni anche gli ufficiali giudiziari della Spezia e di Varese.

Ferro polacco alla Russia

VARSAVIA, 20

E' qui giunto da Mosca il signor Nikitin che dirigerà la rappresentanza commerciale sovietica istituita a Varsavia in base all'accordo polacco-sovietico del 19 febbraio scorso. Si annuncia intanto che la società polacca per l'esportazione del ferro ha firmato un contratto di fornitura dei prodotti siderurgici all'U.R.S.S., per il valore di 7 milioni di szloty.

Un Caravaggio a Brera

MILANO, 20

L'insigne Pinacoteca di Brera sta per arricchirsi di un altro capolavoro della pittura italiana, «La cena in Emmaus», del Caravaggio. La Pinacoteca milanese non possedeva alcuna opera del maestro lombardo ed ora l'Associazione «Amici di Brera» nello sciogliersi ha voluto, devolvendo il capitale sociale e con il concorso di mecenati cittadini, acquistare l'importante dipinto giudicato fra i migliori del 600.

Un grande aereo
inglese distrutto
Tre uomini periti

LONDRA, 20.

Un'esplosione seguita ad un incendio ha distrutto, in pochissimi minuti, il gigantesco apparecchio Connemara, *il più recente ed il più perfezionato idrovolante britannico destinato al servizio aereo commerciale sulla rotta del nord Atlantico.*

L'idrovolante aveva iniziato ieri sera tardi il rifornimento di carburante all'idroscalo di Haythe, nell'Hamsphire, della «Imperial Airwais», quando, improvvisamente, è avvenuta un'esplosione nei locali dei motori. Immediatamente si sono sprigionate le fiamme, che si sono propagate anche alla chiesetta carica di benzina e che hanno avvolto tutto l'apparecchio.

Il Connemara *si è trasformato in un rogo; le fiamme altissime hanno illuminato sinistramente lo specchio d'acqua, ma per poco; dopo appena dieci minuti l'idrovolante incendiato affondava. La chiatta, che conteneva circa settantamila litri di carburante, ha continuato ad ardere per due ore; alla fine è stato possibile rimorchiarla, facendola arenare, mentre veniva investita con potenti getti d'acqua.*

Al momento del sinistro si trovavano a bordo del Connemara *quattro uomini, uno dei quali è scomparso; un altro è stato ricoverato all'ospedale con gravissime ustioni. Due non hanno avuto il tempo di sfuggire al rogo.*

Nei giorni scorsi il Connemara *aveva compiuto dei voli di prova per un totale di circa settantamila miglia, in attesa di entrare in servizio sull'aviolinea transatlantica.*

I genitori di Freddie Bartholomew
chiedono un milione di dollari
alla zia del piccolo divo

HOLLYWOOD, 20.

I coniugi Bartholomew, genitori del giovanissimo attore cinematografico Freddie Bartholomew, hanno denunciato all'autorità giudiziaria la zia di Freddie, la quale ha avuto in consegna il ragazzo dal Tribunale civile, accusandola di aver fatto ricorso a mezzi fraudolenti per ottenere la custodia del loro figliolo. I coniugi chiedono che la zia sia condannata a pagar loro un'indennità di un milione di dollari, pari a 19 milioni di lire italiane.

Il concorso
nel Genio aeronautico

ROMA, 20

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato a tutto il 17 luglio 1939 il termine utile per la presentazione delle domande al concorso per titoli e per esami a 60 posti di tenente in S.P.E. del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri. Per opportuna conoscenza degli interessati si ricorda che i posti sono così suddivisi: 37 per ingegneri aeronautici e armamento; 10 per ingegneri edili; 6 per ingegneri radioelettricisti e 7 per ingegneri chimici.

Elsa Merlini partita
per l'America del Sud

NAPOLI, 20.

Si è imbarcata sul *Neptunia* in partenza dal nostro porto, Elsa Merlini con la sua Compagnia, di cui fanno parte Margherita Bagni, Nino Pavese, Tullia ed Aristide Baghetti, ecc., diretta all'America del Sud. La sua prima sosta sarà a Rio de Janeiro nel Brasile, dove giungerà il 28 giugno per iniziare le sue rappresentazioni giovedì 29 al Teatro Capocabana. Si fermerà poi sino al 28 luglio a San Paolo, dopo di che si imbarcherà per l'Uruguay, trattenendosi quindici giorni a Montevideo: quindi dal 16 agosto al 28 settembre reciterà all'Odeon di Buenos Aires.

Come è noto, è in corso una grossa vertenza economica promossa dal Casino di S. Remo contro la Merlini: il Casino aveva fatto sequestrare gli incassi della Compagnia Merlini al Teatro Alfieri di Torino, ma il sequestro fu subito tolto perchè la Merlini depositò presso un notaio la somma di lire 50.000 in modo da poter disporre liberamente di tutto il suo bagaglio, scenario, costumi, e non avere pendenze colle imprese teatrali che la scritturarono. Con la somma di cinquantamila lire è garantita qualunque soluzione venga data alla vertenza, che si basa appunto su una generale richiesta da San Remo di oltre quarantamila lire. Da quanto abbiamo potuto sapere, sembra però che vi siano buone disposizioni tanto da parte del Casino quanto della Merlini, di venire ad un equo accomodamento della vertenza: per la quale intanto tutto è sospeso, venendo ripresa la causa dopo le ferie al ritorno dell'artista dall'America.

L'attività ciclistica
della Gil

ROMA, 20.

Il Comando generale della G.I.L. ha completato le disposizioni precedentemente impartite in merito all'attività ciclistica nell'anno XVII. Tale attività vedrà la sua conclusione il giorno 1 ottobre con la finale nazionale della «Leva della velocità» la quale verrà iniziata il giorno 9 luglio con le prime eliminatorie di Fascio. L'attività su strada, che già è in pieno sviluppo, con le gare a carattere provinciale terminerà il 17 settembre con lo svolgimento del sesto campionato nazionale su strada. Prima della finale, però verranno indetti campionati interfederali che si possono definire le semifinali per la loro caratteristica organizzativa analoga a quella della finale.

I 94 comandi federali sono stati distribuiti in otto gruppi di circa 12 comandi federali ciascuno ed il compito organizzativo è stato affidato ai seguenti comandi federali: 1. gruppo C. F. Siracusa; 2. gruppo C. F. Taranto; 3. gruppo C. F. Roma; 4. gruppo C. F. Perugia; 5. gruppo C. F. Parma; 6. gruppo C. F. Vercelli; 7. gruppo C. F. Bologna; 8. gruppo C. F. Rovigo.

Le otto gare si svolgeranno il giorno 9 luglio su un percorso di circa 150 chilometri; il percorso dovrà essere vario e verrà sottoposto preventivamente alla approvazione del comando generale in modo che tra i vari campionati ne risulti una certa uniformità dello svolgimento tecnico.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	20	19
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	73.25	73.25
Rendita 5%	93.45	93.47
Redim. 1934 3.50%	69.70	69.75
Redim. 5% imm.	94.02	93.95
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.50
» » 1941	99.20	99.25
» » 1943	90.10	90.10
» » 1944	95.65	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.67	89.60
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	450.25	449.—
E.L.F.E.R. 4.50%	455.—	455.—
Pubbl. utilità 6%	495.50	494.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	507.—	506.50
Credito Nav. 6.50%	506.—	505.50
Edison em. 931 à%	506.—	505.50
Emiliana 6%	498.—	499.—
Merid di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.500	499.—
Azioni		
La Centrale	949.—	949.—
Mediterranee	490.—	488.—
Meridionali	889.—	889.50
Coton. Cantoni	3180.—	3180.—
Coton. Olcese	455.50	458.—
Tessuti stampati	835.—	835.—
Linif. Canap. Naz.	488.—	485.—
Manif. Rossari-Varzi	608.—	608.50
Manif. Rotondi	429.—	428.—
Manif. Tosi	62.—	66.75
Manif. Coton. Mer.	239.—	240.—
Unione Manifatture	307.—	306.—
Lanificio Gavardo	595.—	595.—
Lanificio Rossi	2420.—	2420.—
Lanificio Targetti	78.—	78.25
Cascami seta	326.50	325.—
Chatillon	80.50	81.25
Snia Viscosa	389.—	389.50
Ansaldo	42.25	42.25
Ilva	208.—	209.25
Monte Amiata	349.50	347.50
Montecatini	160.50	160.50
Dalmine	149.50	148.—
Breda	314.50	313.—
Bianchi	91.50	92.50
Isotta Fraschini	14.—	14.75
Fiat	464.—	459.50
O.M.I. già Reggiane	72.50	73.—
Adriat. di Elettr.	167.75	169.50
C.I.E.L.I.	320.—	320.50
Dinamo	314.—	315.—
Edison	340.50	340.50
Edison Postergate	279.—	277.—
Elettrica Bresciana	331.—	338.—
Valdarno	189.50	189.—
Emiliana	531.—	538.—
Forze Idr. Liguria	136.50	135.50
Cisalpina priv.	137.75	136.—
Cisalpina ord.	138.25	135.50
Seso	84.—	84.—
Sip	56.—	56.25
Tirso	135.—	131.50
Vizzola	442.—	442.50
Merid. Elettr.	289.50	290.—
Terni	228.50	229.50
Unes	10.57	10.57
Tecnomasio It. B.B.	93.50	93.50
Distillerie Italiane	207.—	206.50
Eridania	555.50	556.50
Raffin. Lig. Lomb.	658.—	660.—
Romana Zuccheri	80.75	80.75
A. N. I. C.	98.25	98.50
Fondi Rustici	91.—	92.—
Beni Stabili, Roma	201.—	202.25
Comp. It. Gr. Alb.	61.25	61.—
Cementi Bergamo	237.50	237.—
Pirelli Italiana	1502.—	1501.—
Pirelli e C.	524.—	518.—

I mercati
A UDINE

Prezzi massimi per il giorno 21 giugno fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

VERDURE: Aglio nuovo all'ingrosso da L. 120 a 150 — Asparagi all'ingrosso da 150 a 220; al minuto da 1.80 a 2.80 — Barbabietole da 40 a 70; da 0.50 a 1 — Bietole da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cappucci da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Cipolla in sorte da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Carote al .qle da 80 a 90; al kg. da 1.10 a 1.30 — Carote il mazzo da 10 a 15; l'una da 0.15 a 0.20 — Fagiolini comuni da 140 a 160; da 1.70 a 2.10 — Fagiolini da tegame da 180 a 240; da 2.40 a 3.20 — Lattuga da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Insalata piccola da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Insalata grande da 40 a 45; da 0.30 a 0.70 — Patate gialle ungheresi da 40 a 50; da 0.50 a 0.65 — Patate nuove Istria da 50 a 65; da 0.65 a 0.85 — Patate Chioggia da 65 a 70; da 0.75 a 0.95 — Piselli nostrani da 80 a 120; da 1 a 1.60 — Pomidori di altre provincie da 120 a 160; da 1.50 a 2.20 — Radicchio verde da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Radicchio piccolo da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Sedani da 150 a 160; da 1.90 a 2.10 — Spinaci da 90 a 100; da 1.10 a 1.40 — Verzuttini da 35 a 50; da 0.45 a 0.70 — Zucche da 60 a 80; da 0.80 a 1.20.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a L. 680; al minuto a 7.50 — Arance comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Arance ovali esportazione da 280 a 360; da 3.60 a 5 — Arance sanguigne a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Ciliege scelte da 140 a 180; da 1.80 a 2.50 — Fichi secchi spaccatelli da 140 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragoloni da 200 a 250; da 2.50 a 3.20 — Limoni (10) alla cassa da 37 a 40; da 0.10 a 0.35 l'uno — Limoni al q.le da 100 a 120; al kg. da 1.25 a 1.60 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere da 130 a 180; da 1.70 a 2.50 — Pesche in sorte da 170 a 230; da 2.20 a 3.20.

N.B. - Le merci di cui sopra si intendono al netto di tara.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 13 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 6 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.50 a 2.80; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 10.50 a 11.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 8.50 a 10.

Un cane donatore di sangue
premiato a Parigi

PARIGI, 20.

La società protettrice degli animali ha effettuato oggi l'annuale distribuzione di ricompense. Fra i premiati, il più applaudito e festeggiato è stato «Niger», uno splendido danese, il primo donatore di sangue della sua specie. «Niger», che appartiene ad un veterinario parigino, ha salvato in quattro anni più di cento suoi simili.

Brevi estere

UCCISI DAI FULMINI

In tutta la Svezia infuriano temporali estivi di enorme violenza. Numerosissimi fulmini sono caduti causando la morte di diverse persone e provocando vari corti circuiti ed altri incidenti. Presso Goteborg due contadini, padre e figlio sono rimasti uccisi da un fulmine mentre cercavano di rifugiarsi sotto un albero.

SCONTRO ECCEZIONALE

Questa mattina si è verificato un caso estremamente raro di uno scontro tra due convogli della ferrovia metropolitana sotterranea. Esso ha avuto luogo alla stazione di Repubblique. Per fortuna non si deplorano vittime. I danni materiali sono però ingenti. Il traffico sulla linea Chareton-Balard è stato interrotto.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D)

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 8.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A)

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) —20.59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.26 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3.20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5.26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villa Santina: ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo).

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 16 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

TRANVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 D. — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.5 (festivo) — 18 D. — 19.55 (feriale) — 21.5 (festivo)

Partenze da San Daniele: 6.25 — 7.50 D. — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.50 D. — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Pinzano, Anduins, Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle 12.15 hanno coincidenza colla linea San Daniele-Gemona.

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Autocorriere

LINEA UDINE - GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12.5 — 18.20.

Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.56 — 19.6.

Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.

Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40

Partenze da Cervignano: ore 7.59 — 14.14.

Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.

Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 — 19.

Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.

Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.30.

UDINE - LATISANA - LIGNANO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 18.

Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.

Arrivo a Lignano: ore 19.50.

Partenza da Lignano: ore 7.

Arrivo a Latisana: ore 7.30.

Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.

Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.

Arrivo a Varmo: ore 18.40.

Partenza da Varmo: ore 7.35.

Arrivo a Udine: ore 9.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

